

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA

**Dipartimento di Scienze politiche, giuridiche
internazionali**

**UN SECOLO DI SCELTA DEI NOMI DEI
BAMBINI A SAN MARCO (VENEZIA):
1770-1870**

Relatore :

PROF. GIANPIERO DALLA ZUANNA

Laureando :

LEONARDO TURETTA

1173910

Anno Accademico 2021 - 2022

Indice

Introduzione	3
1 – Il Veneto asburgico fra arretratezza e prima modernità	4
2 - Il progetto CHILD	7
3 – L’alta mortalità infantile	9
4 – La Parrocchia di San Marco : cenni storici	14
5- Il lavoro sui dati	17
6 – Storia dell’imposizione del nome	18
7- I risultati finali	25
8 – Appendice	31
9 – Bibliografia e sitografia	53

Introduzione

Lo scopo di questa tesi è focalizzare l'attenzione sui nomi che venivano imposti ai nuovi nati nella parrocchia di San Marco a Venezia fra il 1770 e il 1870, facendo uso dei registri dello Stato Civile compilati dai parroci che si sono succeduti nel periodo 1815-70, che – in via abbastanza eccezionale rispetto ad altre aree del Veneto – hanno indicato anche il nome dei nonni materno e paterno di ogni nuovo nato, accanto al nome della madre e del padre.

L'idea è quella di osservare se – come suggerito in letteratura – anche a San Marco, nel corso del XIX secolo, iniziano a modificarsi le secolari regole di assegnazione dei nomi, in particolare con il progressivo incremento della varietà dei primi nomi assegnati ai bambini. Effettivamente, come vedremo, a partire dal 1830 il criterio onomastico diviene meno statico e meno legato alle tradizioni familiari, sociali e religiose, diventando nel tempo sempre più dinamico, conferendo in questo modo al neonato, un'individualità sempre più marcata e sempre meno legata alle tradizioni.

1. Il Veneto Asburgico fra arretratezza e prima modernità

Il Veneto Asburgico era caratterizzato da una situazione di arretratezza economica e da una povertà diffusa.

La principale attività sulla quale la grande maggioranza della popolazione si concentrava era l'agricoltura che nel sistema agricolo veneto si concentrava principalmente su due colture: quella dei cereali, in particolare il granturco che costituiva la base della dieta dei contadini ed il vino, che per le classi più povere rappresentava un elemento fondamentale. Venivano praticate altre attività oltre a queste due principali colture : la prima era l'allevamento dei bachi da seta per la produzione della seta grezza che faceva da supporto economico per i contadini che la vendevano, la seconda era costituita dalla silvicoltura, che era la principale attività economica delle zone alpine, la terza era l'allevamento, fondamentale per integrare le proteine in una dieta basata principalmente sui cereali, che inoltre poteva essere anche un'attività commerciale importante, e la quarta che era la coltivazione di altri cereali come il riso, il grano e la segale.(Dalla Zuanna, Piccione, Minello 2017)

Dopo la Restaurazione, il sistema agricolo veneto rimase simile al periodo precedente ma le coltivazioni agricole erano assegnate principalmente su contratti di affitto o di piccola proprietà e quindi rimasero molto frammentate. I contadini coltivavano la terra esclusivamente per garantire la sussistenza loro e delle loro famiglie, tenendo conto della necessità di versare ai proprietari terrieri gran parte del raccolto, mentre questi ultimi non apportarono modifiche a questo sistema quindi gli investimenti e l'introduzione di colture specializzate erano rari. Si può dunque affermare che il Veneto del XIX secolo era diviso in distretti economici strutturati attorno ad una città o ad un paese che fra di loro erano solo parzialmente legati, tuttavia in quei tempi vi furono dei cambiamenti come l'introduzione della patata nelle aree agricole montane, progressi nella coltivazione dei gelsi, necessari per il nutrimento dei bachi da seta, ed inoltre ci fu un incremento nel settore dell'allevamento e nell'interesse verso l'agronomia ma nonostante questo il settore agricolo veneto rimase pressoché statico e stazionario. (Dalla Zuanna, Piccione, Minello, 2017)

La regione era inoltre caratterizzata da uno stato di povertà molto diffuso, che a causa dell'alta incidenza della pellagra e dalle pessime condizioni delle abitazioni, in alcune aree poteva raggiungere un livello estremo.

Oltre al settore primario, anche il settore industriale in quel tempo si trovò in una situazione di difficoltà economica. Nel periodo tra il 1797 e il 1817 il Veneto conobbe

un periodo di deindustrializzazione nella quale venne molto ridotta la filatura della seta, l'industria del legname risultò danneggiata in modo molto pesante, e l'industria mineraria e metallurgica nelle zone di Belluno e Vicenza non resse la concorrenza con quella di Brescia e Bergamo. In territorio veneziano inoltre la scomparsa del vecchio sistema di gilda, portò all'entrata in crisi dell'intero settore di lavorazione del vetro (con la sola eccezione della produzione delle perle di vetro).

A differenza dell'industria della seta, che era entrata in crisi a causa dell'introduzione troppo lenta ed insufficiente della forza vapore, l'industria della lana si concentrò sulla meccanicizzazione di processi produttivi grazie all'utilizzo della forza idraulica e quindi reagì in modo differente alle sfide portate dalla Restaurazione. Pochi imprenditori tuttavia riuscirono a trasformare queste situazioni iniziali di svantaggio in opportunità : infatti alcune aree come quella di Follina in provincia di Treviso e la Valle del Chiampo in provincia di Vicenza non riuscirono ad adattarsi alle nuove trasformazioni apportate all'industria della lana. Un caso notevole fu quello della Lanerossi a Schio dove la fabbrica venne rilanciata con successo da Francesco Rossi e successivamente da suo figlio Alessandro, arrivando a contenere l'intero ciclo produttivo e a diventare una delle più grandi industrie italiane per entrate e investimenti a metà secolo.(Dalla Zuanna, Piccione, Minello, 2017).

Inoltre grazie agli investimenti che vennero fatti sulle infrastrutture, alla costruzione di un ponte che attraversa la laguna e l'inaugurazione della linea ferroviaria Marghera –Padova, le attività industriali poterono ripartire a Venezia . In tutto le industrie presenti nel capoluogo veneto erano 56 nel 1870 che confermavano la vocazione industriale della città, comprendendo non solo i settori tradizionali come quello del vetro, della cera, dei saponi e del tabacco ma anche settori minerari e metallurgici; quindi anche attività non tradizionali. Con questa lenta crescita dei poli industriali riacquistò lentamente importanza il settore commerciale. Possiamo dunque affermare che lo sviluppo economico veneto è stato una particolare miscela di arretratezza ed innovazione : una caratteristica abbastanza peculiare.(Dalla Zuanna, Piccione, Minello, 2017)

Il fatto che il Veneto facesse parte dell'Impero asburgico portò anche dei benefici : furono modernizzati tre settori : l'educazione, la salute pubblica e l'amministrazione territoriale e locale. Nonostante le grandi difficoltà derivanti dalla mancanza di risorse venne istituita un'assemblea dei capifamiglia che aveva il compito di essere responsabile delle spese straordinarie e dell'ordinario bilancio. In tutta la penisola venne adottato un modello di istruzione elementare pubblica valido per tutti in cui

ogni parrocchia avrebbe dovuto avere la propria scuola. Nei primi anni della dominazione asburgica un bambino su quattro risultava iscritto a scuola ma per la fine di questo periodo il numero era salito a due bambini su quattro, sia pure con grandi differenze territoriali . Dopo l'annessione all'Italia, il Veneto diventò la quarta regione del Regno per tasso di alfabetizzazione dietro a Piemonte, Lombardia e Liguria, nonostante le differenze tra le varie zone restassero molto significative. Nelle campagne venete inoltre, per quanto riguarda la salute pubblica, apparirono due nuove figure che giocarono un ruolo fondamentale: quelle dei medici di base e delle ostetriche. Con un'approssimazione di un dottore per 1500 abitanti, il Veneto ebbe più sanitari rispetto ad altre regioni dell'impero o la Francia.

Nei primi anni del XIX secolo il Veneto si presentava come una regione in cui coesistevano due elementi : conservazione e innovazione. Tuttavia è importante eliminare due grandi stereotipi: la visione risorgimentale secondo la quale la dominazione asburgica fosse l'origine di tutti i mali e l'idea che il Veneto dal 1800 al 1900 fosse una regione strutturalmente arretrata. Il Veneto ha fatto esperienza di importanti cambiamenti già dagli ultimi anni della dominazione asburgica e ha acquisito importanti precondizioni che avrebbero segnato la storia seguente.(Dalla Zuanna, Piccione, Minello, 2017).

2. Il progetto CHILD

Nell'università di Padova nel 2008 è cominciato il progetto CHILD nel quale le informazioni utili registrate sono le seguenti : dai registri delle nascite vennero considerati il nome e cognome dato al bambino/a, i nomi e cognomi dei genitori e i loro lavori, la data del matrimonio e quella del battesimo, mentre dai registri delle morti vennero considerati la data di morte, il nome e cognome del bambino deceduto, il nome e cognome dei genitori ed i loro lavori al momento della perdita del figlio/a, l'età, il luogo di nascita e la causa della morte. Usando come chiavi per collegamento il nome e cognome del bambino/a, e quelli del padre e della madre, grazie a queste informazioni, si è potuto collegare i certificati di nascita con quelli di morte per tutti i bambini nati nella stessa parrocchia che sono deceduti entro il quinto anno di vita.(Dalla Zuanna, Piccione, Minello, 2017).

Nel progetto di ricerca CHILD sono stati analizzati i dati di 5 province venete e 34 distretti rappresentati da 46 parrocchie in totale, nei quali si trovano le informazioni su 157.000 nascite e 62.000 morti fra il 1815 e il 1876 : alcune parrocchie appartenevano allo stesso distretto e per ogni distretto c'era almeno una parrocchia. Avendo dimensioni diverse i distretti, e non rappresentando tale estensione il numero di dati registrati si è deciso di procedere attribuendo un peso specifico ad ogni registro in modo da riprodurre un campione rappresentativo dell'intera popolazione. Ovviamente ci sono alcuni casi in cui non è stato possibile trovare un collegamento con il registro delle morti: alcuni bambini sono emigrati con i loro genitori in altre parrocchie o altri sono sopravvissuti al quinto anno di vita.

Dalla corte di bambini nati in una stessa parrocchia, bisogna escludere i nati morti che vennero registrati con un elevato grado di accuratezza nelle parrocchie considerate : il 4.3% dei bambini vennero classificati come deceduti entro il primo giorno di vita, ed inoltre sia il tasso dei nati morti che il tasso di mortalità entro il primo giorno di vita si aggira circa tra il 2 e il 3%. (Dalla Zuanna, Piccione, Minello, 2017)

Nella ricerca in questione, è stata creata una strategia per la quale i nati morti vengono definiti in base alle seguenti categorie di registrazioni : quelli che sono stati indicati come tali dai parroci o nel nome o nella causa della morte, coloro la cui data di morte corrisponde alla data di nascita o non sono stati battezzati, sono privi di un nome (registrati con N.N non nato) oppure registrati con il nome generico di bambino/a, coloro che sono presenti solo nel registro delle morti e non sono stati battezzati e/o non hanno nessun nome.

Osservando i primi 5 anni di vita nel campione delle 46 parrocchie venete, la popolazione iniziale, prima del quinto compleanno è stata ridotta del 40%, se la si compara con il resto dell'Europa è una proporzione molto rilevante, infatti le percentuali sulla riduzione della popolazione entro il quinto compleanno erano del 38% in Austria, del 33% in Germania, il 27 % in Inghilterra, Galles e Francia, ed infine del 25% in Svezia. Fuori dal continente europeo, questa percentuale si aggirava intorno al 28% in Canada e solamente del 23% in Giappone, mentre solo la Russia in Europa superava il Veneto per il livello di mortalità infantile. (Dalla Zuanna, Piccione, Minello, 2017).

3. L'alta mortalità infantile

Con mortalità infantile si indica il rapporto fra numero dei morti entro il primo anno di vita di un determinato anno a quello dei nati vivi nello stesso anno. All'inizio dell'Ottocento il Veneto era uno dei territori peggiori al mondo in cui un bambino potesse nascere, perché il rischio di morire entro il primo anno di vita era del 350% mentre nel resto della penisola italiana la mortalità infantile si aggirava su valori di poco superiori al 200%.

In Veneto la mortalità infantile tra il 1650 e il 1800 aumentò progressivamente raggiungendo i livelli più alti mai registrati in quell'area geografica tra la metà del XVIII secolo e la metà del XIX secolo. Inoltre la mortalità infantile, specialmente nel primo mese di vita, era più elevata nei periodi invernali mentre manteneva lo stesso livello delle altre regioni italiane nei periodi estivi. Questo venne dimostrato dal fatto che alla diminuzione di un grado della temperatura minima esterna, corrispondeva un aumento giornaliero di morire nel primo mese di vita del 5%.(Dalla Zuanna, Piccione, Minello, 2017)

Grazie ai registri asburgici, compilati dai parroci nelle vesti di funzionari civili tra il 1816 e il 1870, nei quali sono presenti le informazioni su 157.000 nascite e 62.000 morti, sono stati possibili gli studi su questo particolare trend demografico. In questi registri il parroco doveva inserire le informazioni seguenti: l'anno, il mese, il giorno, e l'ora di nascita del neonato, il nome e il sesso del neonato, il nome e cognome di entrambi i genitori, il loro domicilio e il loro mestiere, i nomi e cognomi ed il luogo di residenza dei nonni. I libri dei battesimi precedenti vennero sostituiti con i libri degli atti di nascita e di morte ed entrambi erano attentamente controllati dalle autorità provinciali.

La prima settimana ed il primo mese di vita restavano molto difficili per i neonati. Dai risultati della ricerca infatti è emerso che il primo giorno di vita era estremamente letale (con più di 41 bambini morti su 1000 ed inoltre il 10% del totale delle morti registrate nei primi 5 anni di vita venne ricondotto al primo giorno di vita. Questi dati sono comparabili solo con quelli registrati in Russia (30,3%) mentre la mortalità infantile nei paesi europei si attestava tra il 14-15% ed il 23 -24%.(Dalla Zuanna, Piccione, Minello, 2017).

Le differenze nel tasso di mortalità vengono presentate partendo dal database dei dati in base a tre caratteristiche individuali che sono state oggetto di studio in questo caso : il sesso, il lavoro del padre e la stagione di nascita.

Essendo composto da 79.140 maschi e 73.070 femmine il campione di base, alla nascita il rapporto tra maschi e femmine è di 107 : vicino a quello biologico. Il tasso di mortalità infantile è legato alla combinazione di fattori biologici ed ambientali, svantaggiosi per gli uomini mentre per gli adulti il tasso di mortalità dipende dallo stile di vita e fattori comportamentali. In questo campione aggregato delle 46 parrocchie venete, il rapporto maschi femmine di probabilità di morte entro il primo anno di vita è 1072 : tale rapporto aumenta quando la mortalità infantile diminuisce, e questo conferma l'aumento di svantaggi relativi per i maschi legato alla diminuzione della mortalità infantile.

In Veneto, a differenza delle bambine, i bambini erano esposti ad un rischio maggiore di morire : infatti la loro mortalità era del 16% più alta durante la prima settimana di vita, poi durante le settimane successive questa differenza si abbassa fino a scomparire quasi del tutto alla fine del primo anno. La situazione si inverte nei quattro anni seguenti cioè da 1 a 5 anni : la probabilità di morte è del 4% più alta per le bambine e quindi la differenza di mortalità tra maschi e femmine si riduce con l'età.(Dalla Zuanna, Piccione, Minello, 2017).

Gioca un ruolo fondamentale nel determinare il livello di mortalità, la stagione di nascita: infatti nascere durante l'inverno significava essere esposti ad un rischio maggiore di morire entro il primo giorno o primo mese o primo anno di vita mentre nel lungo periodo, le stagioni più calde, a causa dell'incidenza forte della gastroenterite, si dimostravano letali, specialmente per gli anni necessari. Osservando solo la prima settimana di vita, l'incidenza della stagione di nascita è enorme : nascere nel periodo invernale voleva dire avere un rischio di morte più alto del 162% rispetto all'estate. Poi la situazione si inverte: i bambini nati in estate hanno un rischio maggiore di morire dopo il primo anno di vita.

Le righe finali nel registro delle morti erano riservate alla descrizione della causa della morte : potrebbe essere utile per fornire dei dettagli ulteriori sul contesto generale sebbene, viste le conoscenze mediche del tempo, questa informazione non possa risultare completamente attendibile. Le trascrizioni dei parroci e le interpretazioni hanno prodotto una lista contenente più di 200 cause di morte differenti che sono state classificate dai ricercatori in sei grandi gruppi : quello dei problemi respiratori (47,2% del totale), quello dei problemi gastrointestinali (19,7%), dei problemi legati al parto (15,7%) dei problemi vascolari (3,7%) dei problemi infettivi (3%) ed infine un

gruppo con “altre” problematiche. Durante la stagione invernale avvenivano più del 35% delle morti per problemi respiratori, mentre solo il 15% circa di queste ultime avveniva in estate. Le malattie gastrointestinali ed infettive invece, erano più letali durante i mesi più caldi dell’anno.(Dalla Zuanna, Piccione, Minello, 2017).

Era abitudine dei parroci registrare i lavori di entrambi i genitori del neonato nel registro delle nascite ma a volte potevano essere troppo vaghi o troppo specifici. Quindi gli studiosi hanno deciso di identificare lo status socioeconomico dei bambini partendo dalla professione del padre e per farlo, hanno diviso le svariate attività in 4 gruppi : le due categorie inferiori composte dagli agricoltori e dagli artigiani, i commercianti come categoria intermedia e come categoria superiore infine i proprietari terrieri, gli impiegati e i professionisti.

Nel campione d’esame le quattro categorie non sono rappresentate in modo equo : infatti il 51% dei bambini sono figli di contadini, il 25% sono figli di artigiani, il 14% si potevano considerare provenienti da famiglie benestanti, mentre solo l’8% era figlio di commercianti. (Dalla Zuanna, Piccione, Minello, 2017).

La composizione della popolazione in termini di status socioeconomico varia in base alle parrocchie : infatti nelle parrocchie delle città vivevano maggiormente i commercianti e i proprietari terrieri, mentre era minore la presenza dei contadini.

I figli di questi ultimi nel breve periodo sono esposti maggiormente ai rischi nel primo mese di vita soprattutto, dal primo al quinto anno di vita, il rischio è maggiore per i figli di commercianti e artigiani. Invece i figli delle famiglie benestanti sembrano trarre vantaggio dalla situazione socioeconomica : infatti dal primo al quinto anno di vita il rischio di morire diminuisce dal 17% al 59% rispetto a quello degli altri tre gruppi. (Dalla Zuanna, Piccione, Minello, 2017).

L’analisi delle parrocchie venete ha dimostrato e confermato ciò che era stato osservato nelle ricerche precedenti sulle singole comunità : nelle zone centrali della regione la mortalità si conferma molto alta soprattutto durante la prima settimana ed il primo mese di vita.

In molte parrocchie nel periodo invernale era normale che più della metà dei bambini morissero entro il primo mese di vita, ed inoltre nelle zone con estati calde, il rischio di morire dopo lo svezzamento, era più alto il rischio di morire a causa dell’incidenza di malattie dell’apparato digerente.(Dalla Zuanna, Piccione, Minello, 2017).

Se si comparano i valori della mortalità infantile e neonatale con quelli di altre aree dal clima simile come la Toscana o l'Inghilterra, emerge che in Veneto la mortalità neonatale è tre o quattro volte più alta soprattutto nella stagione invernale. La mortalità dal secondo al quinto anno di vita è più bassa però rispetto a quella delle altre zone con condizioni climatiche comparabili con quelle della regione veneta.

Da questa ricerca emerge la presenza di un processo di selezione forte che contraddistingue la mortalità infantile: i bambini che nascono nelle zone e nei periodi caratterizzati da una più elevata mortalità neonatale, che riescono a sopravvivere, sono proprio quelli che avranno una probabilità di morire più bassa nei mesi e negli anni successivi.

Nelle prime due decadi considerate (1816 -1835), la mortalità neonatale rimaneva alta e la differenza della mortalità in base allo status socioeconomico non era regolare. Dagli anni Quaranta dell'Ottocento cominciò ad aumentare il numero dei bambini sopravvissuti al primo anno di vita, ad eccezione degli anni caratterizzati dai moti risorgimentali (1848-49). Questo fenomeno di declino della mortalità si verificò prima nelle famiglie benestanti e nelle città, raggiungendo poi le famiglie dei contadini e nei paesi di campagna. (Dalla Zuanna, Piccione, Minello, 2017).

Un altro risultato interessante che emerge da questa ricerca è il seguente: l'aumento della sopravvivenza per i neonati e i bambini va in parallelo con il cambiamento del periodo per il battesimo. Nei gruppi sociali e nelle zone dove il battesimo venne ritardato si riscontrarono i primi segnali di declino della mortalità. Persino durante l'estate, periodo in cui i neonati non erano esposti al freddo, tra coloro che erano stati battezzati lo stesso giorno del decesso la mortalità era più elevata: ciò suggerisce che in molti casi la percezione dell'alto rischio di morte era la sola ragione che spingeva i genitori a battezzare i loro figli immediatamente (Dalla Zuanna, Piccione, Minello, 2017).

Questi risultati però non sono sufficienti per appoggiare completamente l'idea che il battesimo precoce fosse la causa dell'elevato tasso di mortalità tra i neonati in Veneto. Si può notare invece che potrebbe essere stato un cambiamento della mentalità ad aver portato il declino sia del battesimo precoce che della mortalità: si è fatta strada l'idea di dare maggiori cure ai neonati, grazie ad un clima generale di attenzioni maggiori verso la salute delle classi lavoratrici e alla diffusa presenza di medici ed ostetriche.

Le 46 parrocchie presenti nella ricerca condividevano alcune caratteristiche strutturali sulla mortalità infantile, la più evidente era l'elevato tasso di mortalità durante

l'inverno. La mortalità neonatale era più bassa nelle parrocchie delle città viceversa era più alta nelle zone della bassa pianura e in quelle dell'alta pianura occidentale.

Si verificò l'opposto se si prende in considerazione la mortalità infantile. Questo fenomeno geografico può essere spiegato tramite il processo di selezione : nelle parrocchie dove molti neonati morivano, quelli che sopravvivevano al quinto mese di vita, erano molto pochi e quindi molto capaci di resistere ai possibili rischi di morte nei mesi e negli anni precedenti al quinto compleanno. (Dalla Zuanna, Piccione, Minello, 2017).

Infine, grazie ai dati presenti nei registri asburgici, si è riusciti a ricostruire i nuclei familiari solo per certe parrocchie, mettendo insieme i figli delle stesse donne : da questa operazione risulta che è correlata la possibilità di morire per i fratelli. Emerge che la possibilità di sopravvivere per un bambino/a è più alta se il suo fratello e/o la sua sorella maggiore è riuscito/a a sopravvivere alla stessa età. Questo risultato rivela quindi che la possibilità di sopravvivere dipende da questi fattori che sono condivisi da tutti i figli della stessa famiglia. (Dalla Zuanna, Piccione, Minello 2017)

Ora concentrerò il mio studio sull'onomastica dei bambini e in base a quali criteri venivano dati i nomi ai neonati nella parrocchia di San Marco a Venezia. Per preparare questa tesi ho svolto un lavoro che consisteva nell'aggiungere ai registri asburgici delle nascite il nome, il cognome, la professione del padrino di battesimo e il nome della levatrice in modo da capire se i nomi dei bambini possano essere correlati in alcuni casi ai nomi di queste due figure. Ho inserito 1500 dati.

Questa parte del lavoro ha valore in sé in quanto il nome dei bambini non era mai dato a caso. In futuro l'idea è quella di studiare le connessioni tra onomastici e sopravvivenza.

4. La parrocchia di San Marco: cenni storici

La parrocchia di San Marco si trova su un'isoletta che in origine si chiamava Morso, forse a causa della tenacità del suolo, poi la detta Broglio o Bruolo per la sua erbosa superficie.

La prima chiesa in questa situazione si reputa eretta intorno all'anno 552 per ordine di Narsete, vincitore dei Goti, per mostrarsi riconoscente ai Veneziani per l'aiuto prestatogli nelle operazioni di quella guerra, ed era intitolata a San Teodoro. Nell'898 in queste isole fu trasferita la salma dell'Evangelista San Marco, e la nazione costruì all'uopo un'altra Chiesa o Cappella vicina alla preesistente San Teodoro. Questo Santo, fino ad allora patrono, cedette la primazia al giunto Evangelista, sotto gli auspici del quale inalberarono i Veneziani le loro insegne raffiguranti l'alato Leone che rappresenta il Vangelo. Dopo un incendio scoppiato in seguito ad una sommossa, il pio Doge Pietro I Orseolo fece restaurare il Palazzo Ducale e rialzò un nuovo maestoso tempio in onore di San Marco.(www.conoscereveneziam.it).

Nel 1074, dopo un secolo di costruzione, venne eretta la nuova Basilica, della quale i cappellani ottennero poi il titolo di Canonici da parte di papa Martino V, non però confondibili con quelli che formavano il capitolo della Veneta Cattedrale anteriormente stabilita nella chiesa di San Pietro a Castello. Il Patronato di questa Chiesa spettava al Doge che istituiva il Primicerio, che era un Sacerdote che esercitava i diritti diocesani sopra alle altre chiese parrocchiali da lui sottoposte, il quale era indipendente da qualunque superiorità ecclesiastica dello Stato. La carica di Primicerio si avvicinava alla dignità vescovile, e nel 1252 questo titolo fu rivestito delle insegne episcopali. Due tra i Cappellani Canonici sostenevano le incombenze di sacrestani. Questi, per turno settimanale, disimpegnavano le funzioni di Parroco.(www.conoscereveneziam.it).

Tali prerogative e tale sistema si conservarono gelosamente dalla Repubblica sino alla sua caduta e anzi, la sopravvissero di qualche anno. Dal 1807 la Cattedra eretta sin dai primi tempi della Veneta società nella chiesa di San Pietro venne trasferita nella Basilica di San Marco e una volta soppressa la giurisdizione del Primicerio, il Patriarca divenne capo di tutta la Diocesi.

Nel 1808 ebbe luogo la concentrazione delle parrocchie, la quale fu modificata nel 1810 fissandone i limiti tuttora sussistenti. In quel momento vennero assegnate alla parrocchia di San Marco quelle di San Basso e San Geminiano, come frazione di altre

tre, cioè San Moisè, San Paterniano e San Giuliano. Sopprese queste cinque parrocchie, le chiese di San Basso, San Geminiano e San Paterniano furono secolarizzate ma quelle di San Moisè e San Giuliano si tennero aperte al culto divino benché spogliate dei diritti parrocchiali. A maggiore ampliamento della parrocchia di San Marco, le si unirono alcune Contrade altresì delle due conservate Parrocchie di San Luca e San Salvatore. Nessuna sottrazione ebbe l'antico circondario di San Marco, fuorché il distacco delle carceri che si unirono a quello di San Zaccaria. (www.conoscereveneziam.it).

Le parrocchie nelle province di Vicenza, Treviso e specialmente Venezia erano considerate dei buoni posti dove vivere durante il primo anno di vita, ma questa protezione sparisce o cambia direzione nei periodi seguenti. Inoltre il livello rurale di ogni parrocchia giocava un ruolo fondamentale nel ruolo protettivo dopo il primo compleanno, quando vivere in una comunità rurale o mediamente urbana veniva considerato un vero fattore di protezione. Le parrocchie urbane coincidevano essenzialmente con le grandi città mentre le comunità rurali erano distribuite nelle campagne e nelle colline della Regione. L'area della bassa padovana per esempio mostra una concentrazione di comunità rurali molto alta. (Dalla Zuanna, Piccione, Minello 2017).

La distribuzione di comunità rurali ovviamente è collegata alla distribuzione delle famiglie contadine, dal fatto che le parrocchie più rurali e la proporzione delle famiglie contadine sono sovrapposti. Il rischio di morire nel corto periodo è minore nelle comunità urbane mentre accade il contrario nei periodi seguenti. In una società con la maggior parte della popolazione che lavorava nei campi combattendo per la propria vita, si suppone che molti di loro erano analfabeti. Il livello di analfabetismo può nel nostro studio, essere associato alla mortalità infantile ? Possiamo facilmente immaginare che le persone alfabetizzate possedevano molti più concetti anche se basilari, sulla cura dei neonati nella prima settimana o nel primo mese di vita. Infatti il rischio di morire nel breve periodo è minore nelle comunità con le minori percentuali di analfabetismo. Inoltre il rischio di morire nel breve periodo era maggiore nelle zone in cui c'era una forte affiliazione religiosa mentre se guardiamo al lungo periodo, la situazione si inverte (Dalla Zuanna, Piccione, Minello 2017).

5. Il lavoro sui dati

Ho iniziato questo lavoro ad inizio giugno del 2021 partendo dai registri delle nascite della Parrocchia di San Marco nel periodo della dominazione asburgica, cioè dal 1816 al 1870. Questo primo lavoro consisteva nell'inserire sul foglio su Excel alcuni dati complementari sui nati, il nome, il cognome e la professione del padrino o della madrina di battesimo, e il nome della levatrice con l'obiettivo di poter vedere se il nome o uno dei più nomi del bambino corrispondevano al nome del padrino, o della madrina. Il nome della levatrice è altrettanto importante: infatti spesso alle bambine che morivano immediatamente dopo la nascita o comunque pochi minuti dopo la nascita, si soleva dare il nome della levatrice.

Successivamente, mi sono dedicato allo studio di alcuni aspetti dell'onomastica di San Marco, con l'obiettivo di ricostruire eventuali cambiamenti dei nomi dati ai bambini nel secolo precedente il 1870. Ho diviso i 6.000 dati dei nati in sei gruppi corrispondenti ai sei decenni di dominazione asburgica, poi li ho ordinati per nome e successivamente divisi tra maschi e femmine. Fatto questo, ho contato quante volte i nomi medesimi si ripetevano e ne ho calcolato le percentuali e poi le frequenze dei nomi. Poi ho ripetuto lo stesso procedimento anche con i nomi dei padri e delle madri, e anche con quelli dei nonni materni e paterni in modo da avere un quadro dettagliato che parte dalla metà del Settecento fino alla fine della dominazione asburgica nel 1870.

Lo scopo di questo studio è osservare se nel tempo si impone un criterio di dare i nomi ai bambini meno statico e meno legato alla tradizione, ossia ai nomi dei santi o degli antenati, ripetuti per molte generazioni di seguito. Questo, come vedremo, può essere visto studiando il progressivo incremento di nomi diversi rappresentato nelle figure di diminuzione della proporzione di persone che dà i primi dieci e i primi cinque nomi.

6. Storia dell'imposizione del nome

La scelta del nome da dare ai propri figli è dettata da complesse regole familiari e sociali. Se le radici millenarie del nostro patrimonio onomastico che risalgono all'Antico Testamento sono a tutt'oggi facilmente riconoscibili, i principi dell'imposizione del nome anche essi radicati nel mondo antico e affermatosi stabilmente nel Medioevo hanno subito nel corso del Novecento una trasformazione radicale, che ce li rende ormai estranei. L'uso della denominazione derivata dagli antenati è documentabile nella storia dell'umanità per almeno duemilacinquecento anni, quello connesso ai santi risale invece alla tarda antichità e fin dalla sua comparsa si è posto in diretta concorrenza – per così dire – con il sistema precedente (Mitterauer 2001).

L'imposizione del nome è un tema che partendo dalla famiglia tocca l'intera storia sociale: sono gli effetti sulla famiglia della secolarizzazione, del calo demografico, della perdita di valore della tradizione, dell'allungamento delle aspettative di vita, dell'evoluzione estremamente dinamica dell'organizzazione sociale a determinare, nel Novecento, nuovi principi nella scelta dei nomi attraverso i quali si riconosce al figlio un'individualità sempre più marcata e autonoma rispetto al contesto religioso, familiare e sociale (Mitterauer 2001).

Il patrimonio onomastico dell'Antico Testamento ha un'importanza straordinaria per quanto riguarda l'imposizione dei nomi fino ai nostri giorni. Nomi che compaiono per la prima volta formano lo strato più antico di quelli che vengono dati anche oggi, ed inoltre alcuni di essi sono anche tra i più diffusi. Tutte e tre le principali religioni monoteistiche mondiali (ebraismo, cristianesimo e Islam) hanno continuato l'uso dei nomi di questo patrimonio. Essi continuano ad esistere anche secondo imposizioni del nome non più religiose e quindi ci troviamo in presenza di tradizioni millenarie (Mitterauer 2001).

Del tutto diversamente stanno le cose per quanto riguarda il sistema di imposizione onomastica che viene descritto nell'Antico Testamento per i primordi delle tribù israelitiche. Quasi nulla lo accomuna alle usanze odierne, almeno per le culture che recano l'impronta ebraico cristiana. Il risultato è un contrasto se lo si paragona al sistema presente. Anche andando indietro nella storia, il principio della ripetizione del nome caratterizza il sistema di imposizione onomastica in Europa. I nomi dei figli vengono scelti da un patrimonio tradizionale e sono spesso orientati su modelli personali, su "antenati e santi" per impiegare questa formula semplice e breve per le

diverse forme della denominazione derivata, ma una simile denominazione derivata originariamente, evidentemente è stata ignota alle tribù israelitiche. E anche le ripetizioni dei nomi sono molto rare, nell'epoca che precede la cattività babilonese. Tutti i nomi che sono tramandati da numerosi elenchi genealogici contenuti nell'Antico Testamento sono, in un primo momento, unici. (Mitterauer 2001).

L'imposizione del nome secondo la situazione alla nascita è il motivo fondamentale comune che lega i resoconti biblici sulle scelte onomastiche. Questo principio compare molto frequentemente rispetto ad altre culture. Esso sta in un rapporto di fondamentale contraddizione rispetto al principio della denominazione derivata, infatti ne accentua l'unicità individuale. I sistemi che si basano su di essa conducono perciò normalmente alla creazione di nomi sempre nuovi e quindi ad una molteplicità di nomi. I sistemi della denominazione derivata invece, sono orientati alla ripetizione e quindi di conseguenza, tendono a produrre un calo onomastico. E' difficile immaginare una denominazione derivata intrafamiliare che si basi sulla situazione alla nascita e quindi non c'è da meravigliarsi se nella cultura ebraica tale uso si fece strada molto lentamente (Mitterauer 2001).

La denominazione derivata interna alla famiglia è possibile solo in società che ammettano il principio della ripetizione del nome, di cui essa rappresenta una forma particolare. La ripetizione del nome non può certo essere considerata come limitata ad una denominazione derivata intrafamiliare, né come sorta da questa. In società che ammettono la ripetizione del nome si giunge necessariamente a una riduzione più o meno forte del patrimonio onomastico, al cosiddetto "calo onomastico" (Namenschwund). Anche tra gli Ebrei di Palestina si può osservare un fenomeno simile, nei secoli in cui si diffuse la ripetizione del nome e con questa, la denominazione derivata intrafamiliare. (Mitterauer 2001). Come vedremo, anche nella Venezia del 1770-1870 gran parte dei nomi si ripetevano, e una proporzione importante dei bambini avevano sempre gli stessi nomi. Negli ultimi decenni da noi studiati, però, si fa strada una maggior varietà onomastica.

Il fatto che i nomi teofori (costruiti cioè con il nome di Dio o di divinità), e non piuttosto la denominazione derivata dalle grandi figure della storia d'Israele, abbiano portato gli ebrei alla ripetizione del nome, è dimostrato anche da uno sguardo retrospettivo. Tutti i nomi "devoti" che erano conferiti molto spesso nell'epoca degli Asmonei sono rappresentati già frequentemente nell'Antico Testamento. Quanto ai nomi dei patriarchi invece, la ripetizione è limitata essenzialmente a quelli che sono contemporaneamente anche nomi "devoti" (Mitterauer 2001).

Nella tradizione greca, i nomi venivano attribuiti ispirandosi principalmente ai padri e agli eroi. La tradizione religiosa della famiglia deve essere senz'altro considerata come il motivo per cui ci è stata tramandata una genealogia molto lunga, fino al IV secolo, attraverso i monumenti funebri comuni. Possiamo contare sul fatto che a questa tradizione corrisponda un'imposizione onomastica piuttosto conservatrice. Il confronto interculturale mostra che la variazione onomastica e la denominazione derivata devono essere distinti, in quanto principi dell'imposizione del nome. Per la sua stessa origine sembra che la variazione onomastica sia stata inconciliabile con la denominazione derivata. Essa parte dal principio che il nome di una persona non possa essere ripetuto nella sua interezza, in modo che la continuità della schiatta derivi dalla trasmissione di parti del nome. Proprio come nella creazione di nuovi nomi secondo la situazione alla nascita, alla base della variazione onomastica sta in origine l'idea di un legame molto stretto tra nome e persona, che esclude una denominazione derivata. Il nome appartiene al suo portatore e ne è inseparabile. Dopo la sua morte, appare problematico riprenderlo, infatti si rischierebbe di turbare la quiete del defunto, e forse con qualche minaccia per i vivi (Mitterauer 2001).

Per i Greci, le origini della denominazione derivata intrafamiliare vanno cercate sicuramente nell'omonimia tra il nonno e il primo dei nipoti. L'identità onomastica tra padre e figlio è documentata in un solo esempio del VI secolo a.C nell'isola di Samo. Invece l'identità onomastica tra madre e figlia compare spesso nelle iscrizioni. La spiegazione di questa sorprendente differenza potrebbe essere nella grande importanza che il patronimico ebbe nell'imposizione onomastica greca. Il patronimico presso i Greci non era affatto soltanto un segno distintivo per identificare una persona tra molti omonimi, anzi, non ce ne sarebbe stato nemmeno bisogno, soprattutto con la molteplicità di nomi dei primordi. La sua importanza era tale che a volte poteva prendere il posto nel nome personale, come nel caso dell'Iliade di Omero, in cui Agamennone e Achille vengono spesso presentati come l'Atride o il Pelide. In questi casi questa forma di denominazione riguardava uomini adulti che si erano già "fatti un nome" grazie alle loro imprese. Il nome paterno continua a vivere nel patronimico del figlio e continuare il suo nome è un dovere religioso nei suoi confronti. Tuttavia, il patronimico era allo stesso tempo anche un indice del ceto sociale: soltanto i cittadini a pieno diritto nelle città greche avevano un patronimico legato indissolubilmente al nome in questo senso, ed è continuato ad esistere nonostante le riforme di Clistene che tentarono l'abolizione dei patronimici per spezzare il potere delle famiglie nobili (Mitterauer 2001).

In confronto ai patronimici, i nomi gentilizi presso i Greci si conservarono molto più a stento, infatti si svilupparono originariamente dai patronimici e furono mantenuti occasionalmente dai discendenti accanto a questi. I nomi degli eroi appaiono nell'imposizione onomastica greca solo alla fine del VI secolo, ed erano molto ambiti soprattutto da chi non aveva antenati dal nome importante ma erano proibiti per gli schiavi. Come abbiamo già visto con l'esempio del popolo ebraico, l'ellenizzazione significò al tempo stesso anche una greicizzazione del patrimonio onomastico. I nomi degli eroi greci si diffusero in tutto il mondo ellenistico e in testa a tutti ci furono quelli dei re divenuti eroi. Questi furono veramente gli eroi universali dell'epoca (Mitterauer 2001).

Nel mondo antico, nessuna società ha sviluppato un sistema di imposizione onomastica così chiaramente ordinato e unitario come quello romano ai tempi della Repubblica. In nessun'altra comunità del mondo antico, l'imposizione del nome è stata regolata così rigidamente da disposizioni giuridiche. Nell'imposizione onomastica dell'età repubblicana dominano rapporti chiari per quanto concerne la trasmissione di singole parti del nome. Il secondo membro della serie onomastica, il "nomen gentile" è sempre comune a tutti i figli, ai padri e agli antenati in linea maschile. Anche le figlie hanno il nome della gens ma in forma femminile, mentre gli uomini hanno almeno anche il praenomen. Nel caso di adozioni indirizzate alla conservazione della stirpe, il figlio adottivo prendeva il praenomen e il nomen del padre adottivo che non aveva avuto figli maschi, infatti l'adozione serviva proprio a preservare il nome dalla scomparsa. Ciò poteva accadere anche per i liberti, a sottolineare la loro piena appartenenza alla famiglia del padrone. A differenza dei Greci, nei Romani non c'era la possibilità di esprimere l'appartenenza ad una famiglia mediante la variazione onomastica. Quindi la denominazione derivata secondo gli antenati, così caratteristica del sistema onomastico romano, non può essersi sviluppata tra loro dalla variazione onomastica. In diverse peculiarità del sistema onomastico romano trova espressione lo stretto legame tra nome e culto degli antenati (Mitterauer 2001).

L'imposizione del nome derivata dai santi ha condotto in Europa ad una concentrazione su un numero di nomi progressivamente sempre più esiguo. Questo processo si è protratto per secoli dopo la vera e propria affermazione dei nomi dei santi. Parrebbe ovvio pertanto ritenere che il processo di affermazione onomastica sia stato causato esclusivamente dal fenomeno dell'affermarsi della denominazione derivata da santi. Ma un simile punto di vista sarebbe semplicistico. La riduzione del patrimonio onomastico tramandato si istaura già da prima dell'avvento dei nomi dei santi. (Mitterauer 2001)

La formazione del sistema onomastico europeo, a partire dall'Alto Medioevo, è senz'altro collegata a profonde trasformazioni sociali. L'Alto Medioevo è complessivamente una fase di profondi rivolgimenti sociali, che producono conseguenze a lungo termine su molteplici ambiti dell'esistenza umana. Alla corte dei re inglesi della dinastia Angiò-Plantageneti erano assai numerosi i Guglielmo, e questi nome doveva godere di un prestigio molto particolare. Oltre al fatto che San Guglielmo fosse molto venerato, questo nome vantava una lunga e antica tradizione per i duchi normanni e i re inglesi e questo potrebbe aver contribuito a fungere da modello onomastico. I registri inglesi ci dicono che i nomi di Guglielmo, Roberto e Riccardo mantengono per secoli posizioni di primo piano ma dalla metà del XVI secolo iniziano a scendere di posizione per finire al secondo, nono e dodicesimo posto agli inizi del XX secolo. Altri due nomi di santi: Giovanni e Tommaso contribuirono in maniera assai evidente al calo onomastico in Inghilterra, infatti la loro scelta come patroni del nome, straordinariamente frequenti se paragonati a quelli di altri santi, fa sì che il calo onomastico, nella misura in cui in Inghilterra è condizionato dagli agionimi, non sia semplicemente spiegabile come conseguenza di un generico incremento del culto di santi. Parallelamente al processo di concentrazione onomastica che interessa il patrimonio onomastico maschile se ne verifica uno analogo in quello femminile (Mitterauer 2001).

Nell'Aquitania dell'Alto Medioevo era manifesta la consuetudine di imporre i nomi dinastici. Anche qui il nome per eccellenza, che è anche un nome dinastico, è Guglielmo. Per sette generazioni questo nome tra i discendenti di Eble rimase legato al titolo ducale. Se Guglielmo divenne il nome dinastico per eccellenza dei duchi d'Aquitania, ciò avvenne in virtù di figure esemplari la cui importanza si riteneva fosse legata a questo nome. L'imposizione onomastica dell'Alto Medioevo, specificamente caratterizzata da motivazioni cristiane, tuttavia, non è affatto solo una denominazione derivata riferita a persone. Andrebbe considerata anche l'ipotesi del nome legato ad una festa. L'ipotesi più verosimile è che alla base del nome vi sia un "nomen sacrum" ritenuto efficace in virtù della potenza della parola stessa. Quanto alla consuetudine di imporre nomi di santi alle donne, si tratta della stragrande maggioranza dei casi, di denominazioni derivate da santi di sesso maschile. Nel Limosino si raggiunge già nel XIV secolo un livello relativamente elevato di concentrazione onomastica che nel corso del Tardo Medioevo e dei primi secoli dell'età moderna sarà superato più volte ma non con tassi di incremento paragonabili a quelli riscontrati nell'epoca precedente in Aquitania, dove nel lasso di tempo che va dal X al XIII secolo, la concentrazione onomastica raggiunse dimensioni considerevoli (nel X secolo su 112 persone si annoveravano 86 nomi). (Mitterauer 2001).

Sotto molti profili, l'evoluzione su lungo periodo del nome Giovanni per gli uomini è paragonabile, nel Limosino, a quella del nome Maria tra le donne. Mentre il nome Giovanni nel XV secolo subisce una flessione, il nome Maria va intensificando la propria frequenza sino al XIX secolo inoltrato. Per mezzo millennio sono i nomi di gran lunga più imposti. E' possibile affermare che il principio dell'imposizione di nomi dinastici ha avuto un'importanza determinante per lo sviluppo del patrimonio onomastico nell'Europa occidentale e centrale dell'Alto Medioevo. Ha influenzato in modo più massiccio l'imposizione onomastica maschile ma il suo influsso è evidente anche in quella femminile. Il processo di concentrazione onomastica tuttavia inizia a manifestarsi all'inizio dell'età moderna anche in paesi nei quali il culto dei santi perse completamente o in larga parte, il proprio influsso sull'imposizione onomastica, anche per effetto della Riforma (Mitterauer 2001)

Il fenomeno del grande calo onomastico a partire dall'Alto Medioevo è il risultato di più fenomeni complessi. I nomi di santi e i nomi dinastici sono le due più importanti tipologie onomastiche sulle quali l'imposizione onomastica si concentrò nel corso di questo sviluppo. La concentrazione sui nomi dinastici e quella sui nomi dei santi avvennero in realtà a lungo in parallelo ma si tratta di due evoluzioni in principio differenti. La consuetudine di imporre nomi dinastici si istaurò sul sostrato di un rapporto sociale concreto in cui la denominazione derivata familiare ne costituì il modello. La consuetudine di imporre i nomi dei santi invece, è preceduta da diversi tipi di patrimoni onomastici caratterizzati principalmente da motivazioni genericamente religiose. Si è cercato di caratterizzare la diffusione di queste due tipologie onomastiche con l'ausilio di due concetti opposti di "familistico" e "universalistico" e il presupposto della diffusione dei due tipi onomastici è costituito da processi diversi di integrazione nei grandi gruppi. Inoltre la comparsa dei cognomi, come conseguenza del grande calo onomastico, non va intesa come diretta espressione di una trasformazione strutturale della famiglia ma semmai ne rendono visibili i risultati. Una struttura familiare liberata da una forte coscienza di stirpe rende possibile anche forme relativamente aperte di denominazione derivata intrafamiliare. La denominazione derivata non è circoscritta solo alle persone già defunte ma comprende anche quelle ancora in vita. Così in Europa, sullo sfondo di una struttura familiare che diviene sempre di meno orientata genealogicamente, diviene comprensibile non solo la forma aperta della denominazione derivata intrafamiliare ma in ultima analisi, anche il suo superamento (Mitterauer 2001).

Nel Novecento, in base a nuovi principi di scelta dei nomi, si comincia a conferire ad un figlio un'individualità sempre più marcata che si allontana sempre di più dai contesti sociali e familiari. Le pratiche ormai secolari di imposizione onomastica sono

ormai divenute obsolete. Durante la Prima Guerra Mondiale, ci è pervenuto un documento molto importante, il carteggio dei coniugi Scharf, la corrispondenza tra Hilda Scharf e suo marito Adolf, impegnato sul fronte dell'Isonzo (Mitterauer 2001).

In questo carteggio, i coniugi Scharf si scambiano pensieri sul nome da imporre al loro figlio in arrivo. Alla fine nacque una femmina che fu chiamata Martha Maria. A colei che sotto la presidenza di Adolf Scharf sarebbe stata la prima First Lady d'Austria fu imposto il nome che suo padre aveva proposto per lei nel suo primo dibattito sul nome del nascituro. Nel carteggio emerge che i due avessero già definito che il nascituro non avrebbe avuto il nome di un familiare e quindi la denominazione derivata come espressione di un'identità essenziale viene fortemente respinta. Inoltre i due coniugi, nella scelta del nome per il nascituro, fanno riferimento anche al significato dei nomi presi in considerazione basandosi anche sui loro rapporti con i loro conoscenti che portavano gli stessi nomi: infatti Adolf dice che a lui il nome Egon non piace perché il suo significato rappresenta per lui la personificazione dell'egoismo e aggiunge anche che con tutti gli Egon che lui aveva conosciuto, non era mai andato d'accordo. Anche Hilda segue la stessa direzione dichiarando che ogni nome fa venire in mente i nomi delle persone che già si conoscono compresi i loro pregi e i loro difetti.(Mitterauer 2001).

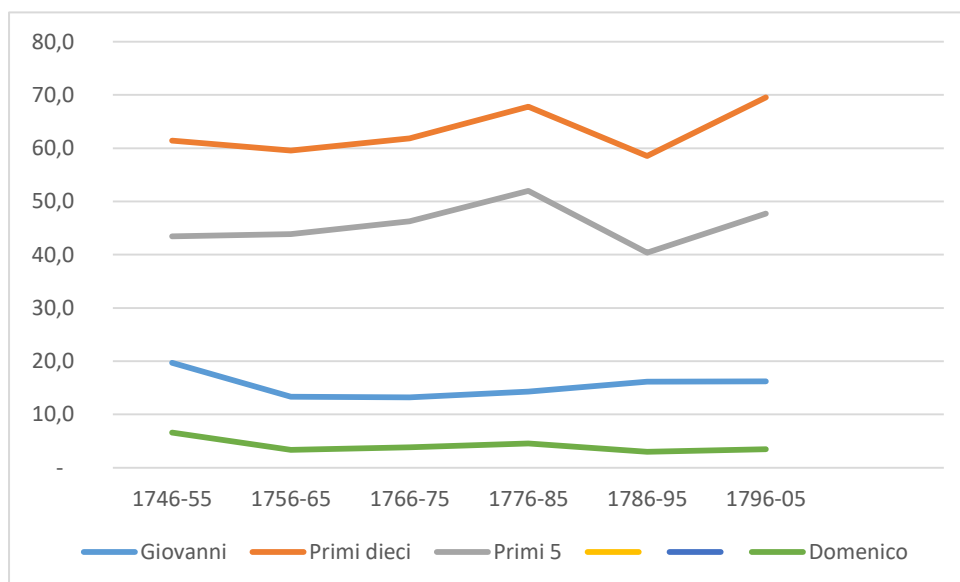
Tutti i dati statistici dei vari paesi europei attestano che nel XX secolo si sono verificate profonde trasformazioni dell'imposizione onomastica in Europa, nel corso delle quali, la denominazione derivata dai familiari ha registrato un radicale regresso. La denominazione derivata intrafamiliare perde sempre di più importanza nel corso del Novecento. La radicale rottura con le consuetudini tradizionali della trasmissione del nome avvenuta nel XX secolo, può facilmente suscitare l'impressione che con l'abbandono dei segni di comunanza, questa stessa comunanza si sia radicalmente trasformata. Una simile supposizione tuttavia non è logicamente coercitiva. Senza dubbio l'unione conseguita tramite uguaglianza non è più ricercata come nel passato ma la fine della denominazione derivata intrafamiliare non significa necessariamente dissoluzione o allentamento delle relazioni familiari; infatti la parola "individualizzazione" non necessariamente equivale ad isolamento. L'individualizzazione esige nomi nuovi, in ogni caso nomi che non abbiano un modello immediato nell'ambiente sociale più prossimo e la sua influenza contrasta la denominazione derivata sia intra che extra familiare. Lo storico, su questo piano della storia dei nomi non può essere di grande aiuto, infatti il suo contributo deve limitarsi in questo caso a rendere consapevoli, sulla scorta della storia dell'imposizione onomastica, del fatto che con i nomi si tocca una tematica essenziale dell'identità personale. (Mitterauer 2001).

7. I risultati finali

Per poter comprendere meglio come sia variato nei decenni il criterio in base al quale venivano dati i nomi ai bambini, ho lavorato anche sui nomi dei genitori e dei nonni dei bambini nati a San Marco durante il periodo asburgico, in modo da avere un quadro completo che va dalla fine della prima metà del Settecento fino al 1870 : anno della fine della dominazione asburgica in Veneto. Più si va avanti negli anni e più il criterio di onomasticità diventa meno statico e meno legato alle tradizioni secolari per diventare sempre più dinamico.

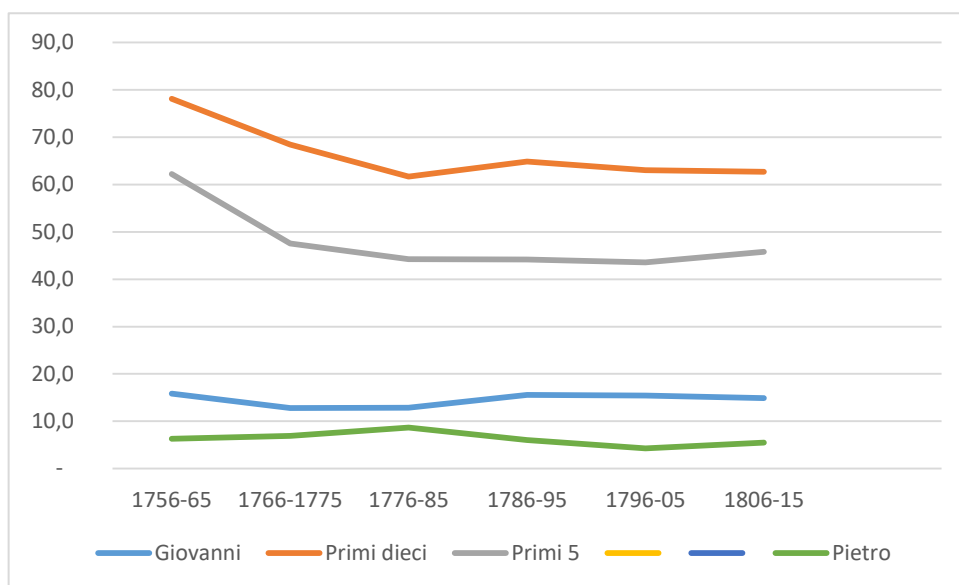
I nomi dei nonni paterni

	1746-55	1756-65	1766-75	1776-85	1786-95	1796-05
Giovanni	19,7	13,3	13,2	14,3	16,2	16,2
Primi dieci	61,4	59,6	61,8	67,8	58,5	69,5
Primi 5	43,4	43,9	46,3	52,0	40,4	47,7
Domenico	6,62	3,36	3,86	4,58	3,02	3,46



I nomi dei nonni materni

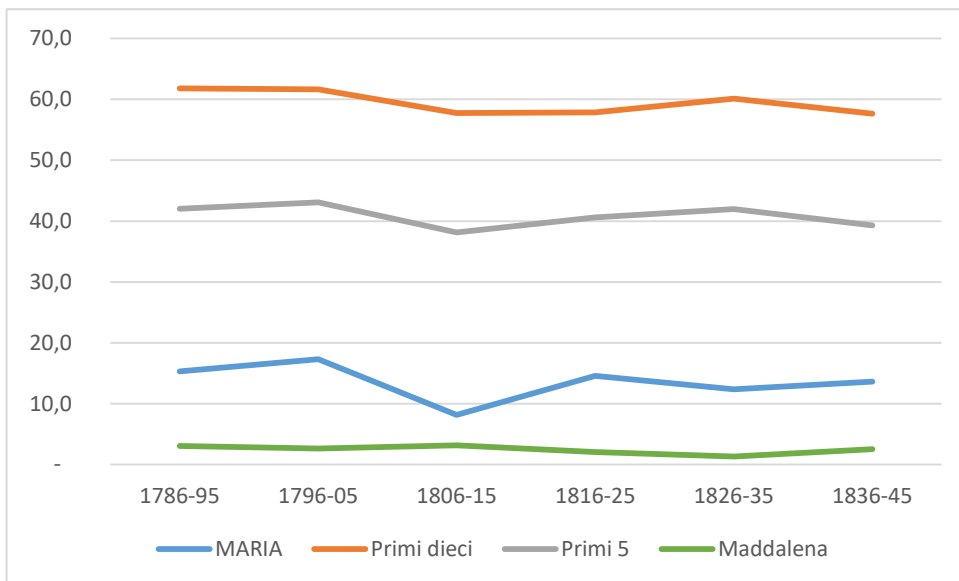
	1756-65	1766-75	1776-85	1786-95	1796-05	1806-15
Giovanni	15,8	12,8	12,9	15,5	15,4	14,9
Primi dieci	78,1	68,4	61,7	64,9	63,1	62,7
Primi 5	62,2	47,6	44,3	44,2	43,6	45,8
Pietro	6,30	6,88	8,67	6,05	4,29	5,50



Come possiamo notare dalle tabelle riguardanti l'andamento dei nomi dei nonni paterni e materni dei bambini nati a San Marco durante il periodo asburgico, il nome Giovanni è il più frequente, e nel corso dei decenni durante la seconda metà del Settecento rimane stabile senza variazioni degne di nota. I nomi Domenico (per i nonni paterni) e Pietro (per i nonni materni) sono i nomi che nel corso dei decenni hanno una variazione più palese, ma rimangono sempre nei primi 10 nomi più frequenti. Da queste tabelle si deduce che nella seconda metà del Settecento, il criterio di onomasticità è ancora legato alle tradizioni secolari e resta statico. Giovanni resta il nome più frequente dalla metà fino alla fine del Settecento e rimane il primo nome che viene dato ai nuovi nati.

I nomi delle madri

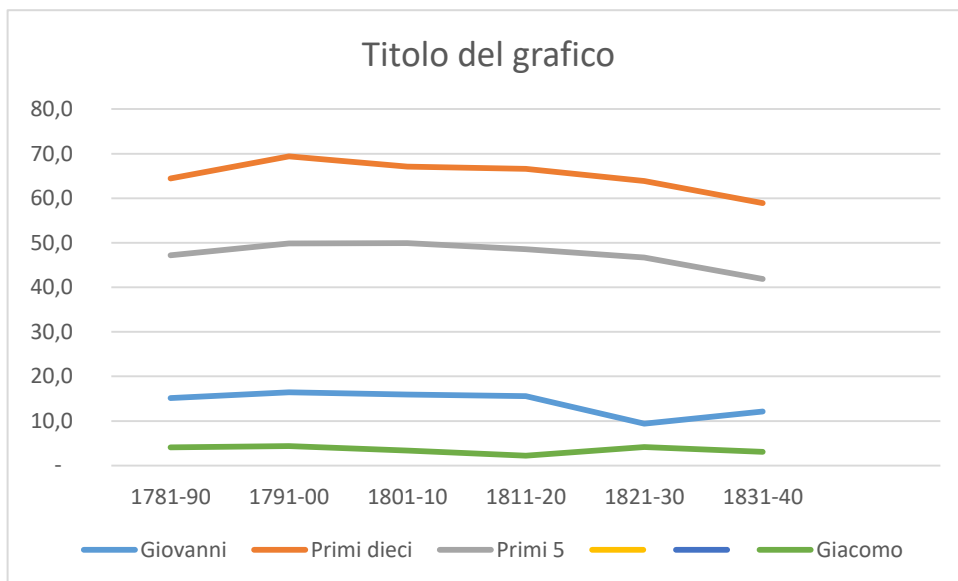
	1786-95	1796-05	1806-15	1816-25	1826-35	1836-45
MARIA	15,3	17,3	8,1	14,6	12,4	13,6
Primi dieci	61,8	61,6	57,8	57,8	60,1	57,6
Primi 5	42,0	43,1	38,1	40,6	42,0	39,3
Maddalena	3,04	2,61	3,15	2,04	1,32	2,55



Anche i nomi delle madri dei bambini nati a San Marco nel 1816-70, il nome Maria resta sempre il più frequente nel corso dei decenni, e nonostante una leggera discesa nel primo decennio dell'Ottocento, comunque resta pressoché stabile senza nessuna variazione importante. Inoltre, possiamo vedere la stessa cosa per il nome Maddalena, che rimane inamovibile. Anche in questo caso il criterio di onomasticità risulta ancora legato alle vecchie tradizioni e non c'è nessun cambiamento notevole.

I nomi dei padri

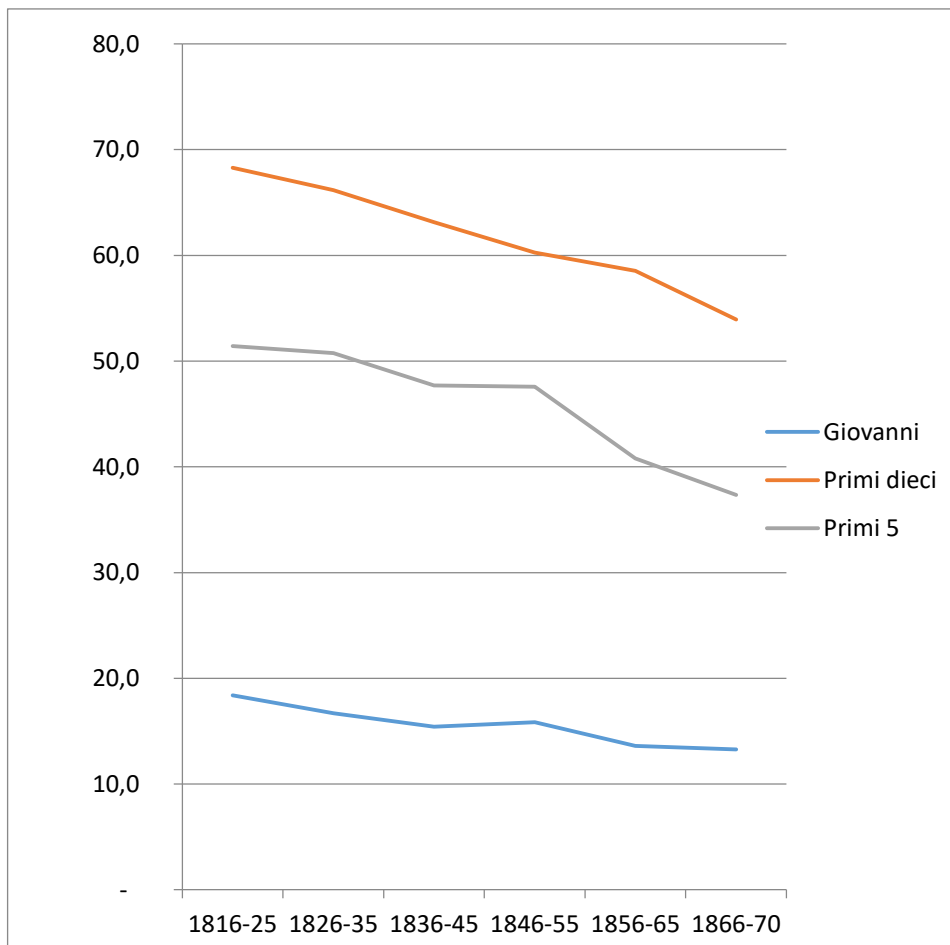
	1781-90	1791-00	1801-10	1811-20	1821-30	1831-40
Giovanni	15,1	16,4	16,0	15,6	9,4	12,1
Primi dieci	64,5	69,4	67,1	66,6	63,9	58,9
Primi 5	47,2	49,8	49,9	48,5	46,7	41,8
Giacomo	4,08	4,38	3,37	2,21	4,15	3,07



Per quanto riguarda la tabella che rappresenta l'andamento dei nomi dei padri, possiamo osservare che anche qui Giovanni è il nome più frequente, ma tuttavia iniziamo a vedere un primo cambiamento verso il 1830, e cioè che inizia a scendere. Questo ci fa capire che in quegli anni si sta lentamente iniziando a dare il nome ai nuovi nati secondo un criterio onomastico che inizia ad allontanarsi dalle antiche tradizioni e inizia a diventare più dinamico. Si può notare una leggera discesa anche se si osservano i dati relativi ai primi dieci e ai primi cinque nomi più frequenti, mentre il nome Giacomo resta costante. Possiamo quindi affermare che in questa tabella che riporta l'andamento nei decenni dei nomi dei padri, si può notare un andamento meno statico rispetto alle tabelle sui nonni paterni e materni.

I primi nomi dei bambini maschi

	1816-25	1826-35	1836-45	1846-55	1856-65	1866-70
Giovanni	18,4	16,7	15,4	15,9	13,6	13,3
Primi dieci	68,3	66,2	63,1	60,3	58,5	53,9
Primi 5	51,4	50,8	47,7	47,6	40,8	37,3
Vittorio					5,85	4,98

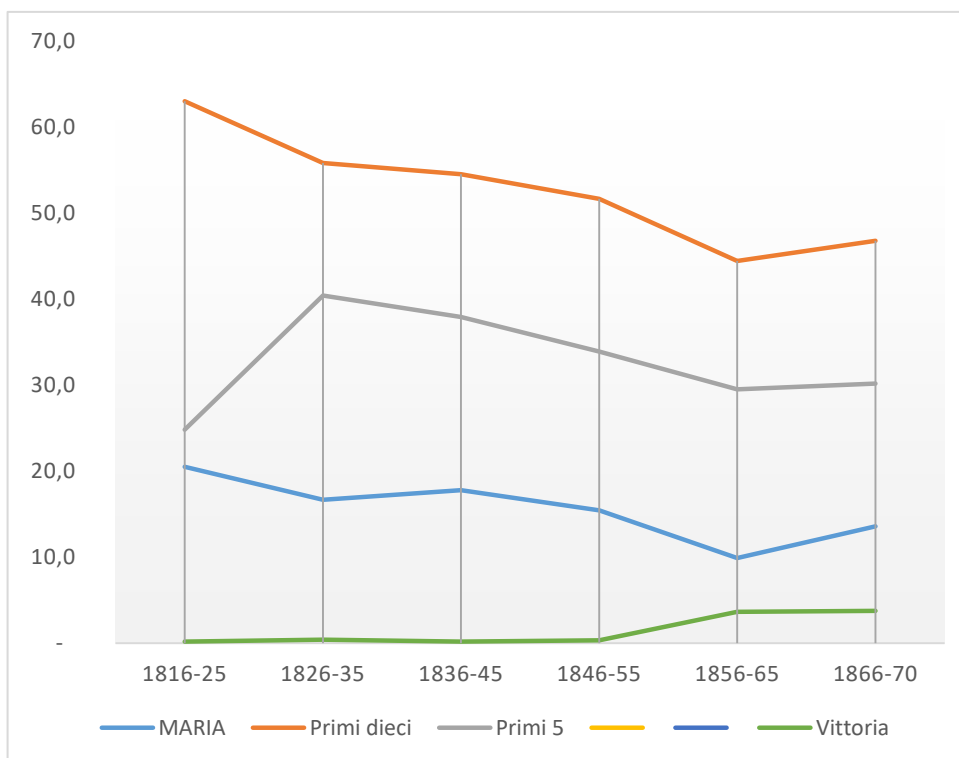


Esaminando la tabella dei bambini maschi nati a San Marco durante la dominazione asburgica, possiamo notare che il nome Giovanni, nonostante resta il più frequente, con il passare dei decenni scende nettamente e lo stesso vale osservando i dati sui primi dieci ed i primi cinque nomi più frequenti. Questo significa che la discesa prosegue e quindi, dagli anni Trenta dell'Ottocento, si comincia ad attribuire ai bambini dei nomi sempre più lontani dalle antiche tradizioni, che conferiscono ai nuovi nati un'individualità sempre più marcata e sempre più slegata da esse, di conseguenza sempre meno statica. E per quanto riguarda le bambine nate nello stesso periodo, succede la stessa cosa : il nome più frequente è Maria, esattamente come nel caso della tabella delle madri, ma inizia una discesa netta e lo stesso avviene per i primi dieci nomi più ripetuti. Nei dati riguardanti i primi cinque nomi più

frequenti, notiamo una salita, ma anche qui si vede una discesa rapida dopo il 1835. Il nome Vittoria resta pressoché stabile ma inizia a salire intorno agli anni che precedono l'unificazione del Regno d'Italia, e probabilmente questo è dovuto all'etimologia patriottica del nome

I primi nomi delle bambine femmine

	1816-25	1826-35	1836-45	1846-55	1856-65	1866-70
MARIA	20,5	16,7	17,8	15,5	9,9	13,6
Primi dieci	63,0	55,8	54,5	51,7	44,4	46,8
Primi 5	24,8	40,4	37,9	33,9	29,5	30,2
Vittoria	0,21	0,42	0,20	0,35	3,65	3,77



Dai risultati della ricerca, risulta evidente che a partire dal 1830, si iniziano a osservare in San Marco i primi segnali di modernizzazione dell'attribuzione dei nomi. Abitudini secolari si incrinano, e alla monotonia di pochi soliti nomi dei grandi santi inizia a sostituirsi una maggior varietà.

8. Appendice

Tabella A1. Primi nomi assegnati ai bambini maschi nati nella parrocchia di a San Marco nel 1816-1870. Valori %.

1816-25		1826-35		1836-45		1846-55		1856-65		1866-70	
GIOVANNI	18.4	GIOVANNI	16.7	GIOVANNI	15.4	GIOVANNI	15.9	GIOVANNI	13.6	GIOVANNI	13.3
GIUSEPPE	11.1	ANTONIO	10.1	ANTONIO	9.4	ANTONIO	9.2	GIUSEPPE	7.7	LUIGI	7.5
ANTONIO	8.1	GIUSEPPE	9.9	GIUSEPPE	8.8	GIUSEPPE	9.2	LUIGI	7.6	ANTONIO	7.1
LUIGI	6.9	PIETRO	7.9	LUIGI	7.4	LUIGI	7.0	PIETRO	6.0	VITTORIO	5.0
PIETRO	6.9	LUIGI	6.2	PIETRO	6.6	PIETRO	6.3	VITTORIO	5.9	ANGELO	4.6
FRANCESCO	6.2	ANGELO	4.4	FERDINANDO	3.8	ANGELO	3.3	ANGELO	5.2	PIETRO	3.7
CARLO	3.0	GIACOMO	3.3	CARLO	3.6	CARLO	3.0	ANTONIO	4.3	UMBERTO	3.7
DOMENICO	3.0	FRANCESCO	3.1	FRANCESCO	3.2	FRANCESCO	2.8	CARLO	3.3	ENRICO	3.3
GIACOMO	2.4	CARLO	2.6	ANGELO	3.0	DOMENICO	2.0	FRANCESCO	3.1	FRANCESCO	3.3
ANGELO	2.3	ANDREA	2.0	MARCO	1.8	ALESSANDRO	1.5	ENRICO	1.9	ETTORE	2.5
VINCENZO	1.7	DOMENICO	1.8	ALESSANDRO	1.4	FEDERICO	1.3	DOMENICO	1.5	GIORGIO	2.1
ANDREA	1.3	GIROLAMO	1.8	EUGENIO	1.4	JACOPO	1.3	EDOARDO	1.5	GIULIO	2.1
LORENZO	1.3	ENRICO	1.3	GAETANO	1.4	AUGUSTO	1.2	FEDERICO	1.5	MARCO	2.1
MICHELE	1.3	FERDINANDO	1.3	GIORGIO	1.2	ENRICO	1.2	EMILIO	1.4	VINCENZO	2.1
NICOLO'	1.3	GAETANO	1.3	ALVISE	1.0	LORENZO	1.2	MARCO	1.4	ANDREA	1.7
ALESSANDRO	1.1	MARCO	1.3	CESARE	1.0	MARCO	1.2	VINCENZO	1.4	ATTILIO	1.7
FERDINANDO	1.1	VINCENZO	1.3	ENRICO	1.0	VINCENZO	1.2	ALESSANDRO	1.2	CARLO	1.7
MARCO	1.1	ALESSANDRO	1.1	GIACOMO	1.0	ANDREA	1.0	AUGUSTO	1.2	ALESSANDRO	1.2
PAOLO	1.1	EDOARDO	0.9	VALENTINO	1.0	CESARE	1.0	ARTURO	1.0	ARTURO	1.2
AGOSTINO	0.9	EUGENIO	0.9	VINCENZO	1.0	FERDINANDO	1.0	ATTILIO	1.0	AUGUSTO	1.2
EUGENIO	0.9	GIORGIO	0.9	ALBERTO	0.8	GAETANO	1.0	EUGENIO	1.0	ERNESTO	1.2
CESARE	0.8	LORENZO	0.9	BARTOLOMEO	0.8	RICCARDO	1.0	GIACOMO	1.0	EUGENIO	1.2
GAETANO	0.8	AGOSTINO	0.7	EMILIO	0.8	ACHILLE	0.8	ACHILLE	0.9	FORTUNATO	1.2
GIROLAMO	0.8	CLEMENTE	0.7	ERNESTO	0.8	EMILIO	0.8	CESARE	0.9	NICOLO'	1.2
GIULIO	0.8	FEDERICO	0.7	FILIPPO	0.8	EUGENIO	0.8	ANDREA	0.7	ADOLFO	0.8
SANTE	0.8	FELICE	0.7	LODOVICO	0.8	GIACOMO	0.8	ERNESTO	0.7	AURELIO	0.8
SEBASTIANO	0.8	FILIPPO	0.7	PAOLO	0.8	PIO	0.8	GIULIO	0.7	DOMENICO	0.8
BERNARDO	0.6	NICOLO'	0.7	SANTE	0.8	ARTURO	0.7	LODOVICO	0.7	EDOARDO	0.8
MASSIMILIANO	0.6	OSVALDO	0.7	AGOSTINO	0.6	EDOARDO	0.7	MASSIMILIANO	0.7	EMILIO	0.8
STEFANO	0.6	VALENTINO	0.7	DOMENICO	0.6	GIORGIO	0.7	MICHELE	0.7	FEDERICO	0.8
ATTILIO	0.4	ALBERTO	0.4	EDOARDO	0.6	GUGLIELMO	0.7	ROBERTO	0.7	GAETANO	0.8
AUGUSTO	0.4	GIACINTO	0.4	FEDERICO	0.6	NICOLO'	0.7	AGOSTINO	0.5	TIZIANO	0.8
BARTOLOMEO	0.4	GIULIO	0.4	GIULIO	0.6	SEBASTIANO	0.7	BARTOLOMEO	0.5	UGO	0.8
BENEDETTO	0.4	LEONE	0.4	MATTEO	0.6	BARTOLOMEO	0.5	BERNARDO	0.5	ALBANO	0.4
FEDERICO	0.4	MICHELE	0.4	NAPOLEONE	0.6	ERNESTO	0.5	ETTORE	0.5	ALBERTO	0.4
FRANCO	0.4	NICOLA	0.4	STEFANO	0.6	GIACINTO	0.5	FERRUCCIO	0.5	AMADIO	0.4
GIORGIO	0.4	PAOLO	0.4	TOMMASO	0.6	GIULIO	0.5	GAETANO	0.5	AMILCARE	0.4
GUGLIELMO	0.4	SEBASTIANO	0.4	VITTORE	0.6	LODOVICO	0.5	GIORGIO	0.5	ANNIBALE	0.4
LODOVICO	0.4	SIMEONE	0.4	AMILCARE	0.4	MASSIMILIANO	0.5	RODOLFO	0.5	ARNALDO	0.4
SALVATORE	0.4	SPIRIDIONE	0.4	ANDREA	0.4	MICHELE	0.5	ADRIANO	0.3	BENVENUTO	0.4
SPIRIDIONE	0.4	STEFANO	0.4	ARTURO	0.4	NAPOLEONE	0.5	ALVISE	0.3	CORRADO	0.4
TOMMASO	0.4	BARTOLOMEO	0.2	AUGUSTO	0.4	PAOLO	0.5	DANIELE	0.3	COSTANTE	0.4
ALCIBIADE	0.2	BASILIO	0.2	BENEDETTO	0.4	ADOLFO	0.3	FELICE	0.3	DESIDERIO	0.4
ALFREDO	0.2	BENEDETTO	0.2	ERMENEGILDO	0.4	ALBERTO	0.3	FERDINANDO	0.3	EDMONDO	0.4
ALVISE	0.2	BERNARDO	0.2	GIOSUE'	0.4	ANNIBALE	0.3	FORTUNATO	0.3	ERMENEGILDO	0.4
AMBROGIO	0.2	BORTOLO	0.2	LORENZO	0.4	BENEDETTO	0.3	GIROLAMO	0.3	EUSTACCHIO	0.4
ARNOLDO	0.2	COSTANTINO	0.2	MACEDONIO	0.4	BENVENUTO	0.3	GIUSTINIANO	0.3	EZIO	0.4

BARTOLO	0.2	DALICRATE	0.2	NICOLO'	0.4	CAMILLO	0.3	LEONARDO	0.3	FERRUCCIO	0.4
BERNARDINO	0.2	DEMETRIO	0.2	ODOARDO	0.4	COSTANTINO	0.3	LORENZO	0.3	FIORAVANTE	0.4
BIAGIO	0.2	ELFREDO	0.2	SEBASTIANO	0.4	EGIDIO	0.3	NICOLO'	0.3	GIACOMO	0.4
BONAVENTURA	0.2	ERCOLE	0.2	UGO	0.4	FORTUNATO	0.3	ORESTE	0.3	GIROLAMO	0.4
CAMILLO	0.2	ERNESTO	0.2	VITTORIO	0.4	GIROLAMO	0.3	RICCARDO	0.3	GIUSTO	0.4
CRISTOFORO	0.2	FLAMINIO	0.2	ADOLFO	0.2	IGNAZIO	0.3	SANTE	0.3	GOVANNI	0.4
DANIEL	0.2	FORTUNATO	0.2	ALFONSO	0.2	LUCIANO	0.3	SPIRIDIONE	0.3	GUIDO	0.4
DAVID	0.2	FRANCO	0.2	ALMERICO	0.2	MARIO	0.3	UBERTO	0.3	GUSTAVO	0.4
DOARDO	0.2	GASPARE	0.2	ARCANGELO	0.2	OTTAVIANO	0.3	UMBERTO	0.3	ISIDORO	0.4
EMILIO	0.2	GIOACHINO	0.2	ARNOLDO	0.2	SILVIO	0.3	ADOLFO	0.2	LODOVICO	0.4
FELICE	0.2	GIUDO	0.2	BADALINI	0.2	STEFANO	0.3	ALBERTO	0.2	LORENZO	0.4
FILIPPO	0.2	GUGLIELMO	0.2	BONAVENTURA	0.2	VITTORE	0.3	AMEDEO	0.2	LUCIANO	0.4
FORTUNATO	0.2	IDENIS	0.2	CLEMENTE	0.2	ABELARDO	0.2	APOLLONIO	0.2	MARIO	0.4
GASPARE	0.2	IGNAZIO	0.2	CORIOLOANO	0.2	ADELFO	0.2	ARIANO	0.2	MICHELE	0.4
GIACOM	0.2	INNOCENTE	0.2	CRISTOFORO	0.2	AGOSTINO	0.2	ARMINIO	0.2	ORESTE	0.4
GIOVANNI	0.2	ISIDORO	0.2	DIONISO	0.2	ALFONSO	0.2	AURELIO	0.2	POMPEO	0.4
GIOACHINO	0.2	LEONARDO	0.2	ERCOLE	0.2	ARISTIDE	0.2	CECILIO	0.2	RAFAELE	0.4
GREGORIO	0.2	MARCANTONIO	0.2	ERMOLAO	0.2	CASIMIRO	0.2	CLEMENTE	0.2	RAIMONDO	0.4
GUSTAVO	0.2	MARCELLO	0.2	FANTINO	0.2	CELSE	0.2	CORIOLOANO	0.2	ROMEO	0.4
IORICO	0.2	MASELIO	0.2	FORTUNATO	0.2	CIRILLO	0.2	COSTANTE	0.2	ROMOLO	0.4
LEONARDO	0.2	MASSIMILIANO	0.2	GASPARE	0.2	CLEMENTE	0.2	COSTANTINO	0.2	SEBASTIANO	0.4
MARINO	0.2	MATTEO	0.2	GIACOPO	0.2	CORNELIO	0.2	CRISTIANO	0.2	STEFANO	0.4
MARIO	0.2	MENEGILDO	0.2	GIOVANI	0.2	COSILIO	0.2	DAULO	0.2	TEODORO	0.4
MASSIMO	0.2	NATALE	0.2	GIROLAMO	0.2	COSTANZO	0.2	EGIDIO	0.2	TOMMASO	0.4
MATTEO	0.2	PAULO	0.2	GUGLIELMO	0.2	CRISTOFORO	0.2	EMANUELE	0.2	UBERTO	0.4
NATALE	0.2	RODOLFO	0.2	LEONARDO	0.2	DECIO	0.2	EMMANUELE	0.2	VALENTINO	0.4
NATANAEL	0.2	ROMOLO	0.2	LEOPOLDO	0.2	DIODATO	0.2	ERMENEGILDO	0.2	TOTALE	241
ODOARDO	0.2	RODOLFO	0.2	LIBERAL	0.2	EDMONDO	0.2	FANTINO	0.2		
OSVALDO	0.2	ROMOLO	0.2	MARIO	0.2	EMENEGILDO	0.2	FAVORINO	0.2		
PAULO	0.2	SANTE	0.2	MASSIMILIANO	0.2	ERCOLE	0.2	FIORAVANTE	0.2		
RINALDO	0.2	TOMMASO	0.2	NATALE	0.2	ERMINIO	0.2	GERMANO	0.2		
SIGISMONDO	0.2	VECENZO	0.2	NICOLA	0.2	EVARISTO	0.2	GERVASIO	0.2		
TEODORO	0.2	VENCESLAO	0.2	PACIFICO	0.2	FAUSTO	0.2	GHERARDO	0.2		
TEOFILO	0.2	VIRGINIO	0.2	POLIDORO	0.2	FELICE	0.2	GIACINTO	0.2		
TRITONE	0.2	VITTORE	0.2	RENIERI	0.2	GHERARDO	0.2	GIOACHINO	0.2		
VALENTINO	0.2	TOTALE	455	SALVATORE	0.2	GIULIANO	0.2	GIULIANO	0.2		
TOTALE	533			SPIRIDIONE	0.2	GIUSTO	0.2	GOFFREDO	0.2		
				STANISLAO	0.2	GROLAMO	0.2	GUERRINO	0.2		
				TEODORO	0.2	GUALTIERO	0.2	GUIDO	0.2		
				VESPASIANO	0.2	GUARINO	0.2	GUSTAVO	0.2		
				VIRGILIO	0.2	GUSTAVO	0.2	ILARIO	0.2		
				ZACCARIA	0.2	INDIO	0.2	ISIDORO	0.2		
				TOTALE	499	ISIDORO	0.2	ITALO	0.2		
						LEALDO	0.2	JACOPO	0.2		
						LEONARDO	0.2	LEONE	0.2		
						LEONE	0.2	LEOPOLDO	0.2		

							LEOPOLDO	0.2	LUCIANO	0.2		
							MASSIMO	0.2	MARIANO	0.2		
							OSVALDO	0.2	MARIO	0.2		
							QUIRINO	0.2	NAPOLEONE	0.2		
							RAFAELE	0.2	NATALE	0.2		
							RODOLFO	0.2	PAOLO	0.2		
							SIGISMONDO	0.2	PARIDE	0.2		
							SILVESTRO	0.2	PASQUALE	0.2		
							SPIRIDIONE	0.2	RAIMONDO	0.2		
							TEODORICO	0.2	ROMANO	0.2		
							TEODORO	0.2	RUGGERO	0.2		
							TIZIANO	0.2	SALVATORE	0.2		
							ZILIO	0.2	SILVIO	0.2		
							TOTALE	599	STEFANO	0.2		
									TOMMASO	0.2		
									UGO	0.2		
									VALENTINO	0.2		
									VESPASIANO	0.2		
									ZACCARIA	0.2		
									TOTALE	581		

Tabella A2. Primi nomi assegnati alle bambine femmine nate nella Parrocchia di San Marco nel 1816-1870. Valori %.

1816-25		1826-35		1836-45		1846-55		1856-65		1866-70	
MARIA	20,5	MARIA	16,7	MARIA	17,8	MARIA	15,47	MARIA	9,9	MARIA	13,6
ANNA	9,7	ANNA	7,5	ANNA	5,5	LUIGIA	5,27	LUIGIA	6,4	LUIGIA	4,9
GIOVANNA	7,4	TERESA	5,8	ANGELA	5,1	TERESA	4,92	GIOVANNA	5,2	TERESA	4,2
TERESA	4,7	LUIGIA	5,4	LUIGIA	4,7	GIOVANNA	4,22	ANGELA	4,3	ANGELA	3,8
ELISABETTA	4,3	ANGELA	5,0	TERESA	4,7	ANNA	4,04	VITTORIA	3,6	EMILIA	3,8
ANGELA	3,9	CATERINA	4,0	GIOVANNA	4,2	CATERINA	3,87	ANNA	3,5	VITTORIA	3,8
CATERINA	3,9	ELISABETTA	3,5	ELISABETTA	3,6	ELISABETTA	3,87	ELISABETTA	3,5	ANNA	3,4
CARLOTTA	3,1	GIOVANNA	2,9	ANTONIA	3,0	AMALIA	3,69	ROSA	3,1	IDA	3,4
LUIGIA	3,1	ADELAIDE	2,7	CATERINA	3,0	ADELAIDE	3,16	CATERINA	2,4	ELVIRA	3,0
ADELAIDE	2,5	ANTONIA	2,3	DOMENICA	3,0	ANTONIA	3,16	GIUSEPPINA	2,4	ROSA	3,0
LUCIA	2,5	CARLOTTA	2,3	AMALIA	2,6	ANGELA	2,64	AMALIA	2,3	CATERINA	2,3
MARGHERITA	2,5	CAROLINA	2,3	ADELAIDE	2,0	CAROLINA	2,64	CAROLINA	2,3	ELENA	2,3
CAROLINA	1,8	LUCIA	2,3	ROSA	2,0	ROSA	2,64	ELENA	1,9	ELISABETTA	2,3
GIULIA	1,6	AMALIA	2,1	CAROLINA	1,8	GIOSEFFA	2,46	ELVIRA	1,9	GIOVANNA	2,3
REGINA	1,6	ELENA	2,1	CARLOTTA	1,6	EMILIA	1,76	LUCIA	1,9	ITALIA	2,3
ELENA	1,4	GIULIA	1,7	MADDALENA	1,6	FRANCESCA	1,41	TERESA	1,9	AMELIA	1,9
FRANCESCA	1,4	MADDALENA	1,7	CHIARA	1,4	GIULIA	1,41	CARLOTTA	1,7	EMMA	1,9
MARIANNA	1,4	CHIARA	1,5	GIOSEFFA	1,4	MARGHERITA	1,41	REGINA	1,7	CAROLINA	1,5
AMALIA	1,2	GIUSEPPA	1,5	GIULIA	1,4	REGINA	1,41	ADELAIDE	1,6	ELISA	1,5
ANTONIA	1,2	LAURA	1,5	MICHELA	1,4	CARLOTTA	1,23	VITALIA	1,6	EUGENIA	1,5
MARINA	1,2	MARGHERITA	1,3	CLEMENTINA	1,2	GIUDITTA	1,05	ANTONIA	1,4	GIUSEPPINA	1,5
ROSA	1,2	ROSA	1,3	ELENA	1,2	ELISA	0,88	ELISA	1,4	VIRGINIA	1,5
GIUSEPPINA	1,0	DOMENICA	1,0	FRANCESCA	1,2	GIUSEPPINA	0,88	EMA	1,4	ADELAIDE	1,1
LUCREZIA	1,0	GIUSEPPINA	1,0	GIUDITTA	1,2	AUGUSTA	0,70	AUGUSTA	1,2	AMALIA	1,1
MADDALENA	0,8	MATILDE	1,0	MARIANNA	1,2	CHIARA	0,70	EMILIA	1,2	ANTONIA	1,1
MATILDE	0,8	REGINA	1,0	EMILIA	1,0	LUCIA	0,70	EMMA	1,2	CARLOTTA	1,1
VIRGINIA	0,8	SANTA	1,0	LUCIA	1,0	MADDALENA	0,70	GIULIA	1,2	ERMENEGILDA	1,1
ANDRIANNA	0,6	FRANCESCA	0,8	MATILDE	1,0	MARINA	0,70	CLOTILDE	1,0	GIULIA	1,1
DOMENICA	0,6	GIUSTINA	0,8	SANTA	0,8	PIA	0,70	GIOSEFFA	1,0	IRENE	1,1
GIACOMINA	0,6	VINCENZA	0,8	VIRGINIA	0,8	VIRGINIA	0,70	IDA	1,0	MARGHERITA	1,1
GIOSEFFA	0,6	EMILIA	0,6	AMELIA	0,6	ADELE	0,53	SANTA	1,0	ADELE	0,8
LODOVICA	0,6	GIOSEFFA	0,6	ANDRIANNA	0,6	AMELIA	0,53	ADELE	0,9	ALBA	0,8
BEATRICE	0,4	ISABELLA	0,6	ANNUNZIATA	0,6	ANNUNZIATA	0,53	MATILDE	0,9	BEATRICE	0,8

CHIARA	0,4	MARIANNA	0,6	ELISA	0,6	DOMENICA	0,53	FRANCESCA	0,7	NADALINA	0,8
CLEMENTINA	0,4	ORSOLA	0,6	EUGENIA	0,6	ELENA	0,53	ITALIA	0,7	PIA	0,8
GIUSEPPA	0,4	BEATRICE	0,4	FILOMENA	0,6	EMMA	0,53	MADDALENA	0,7	REGINA	0,8
PAOLA	0,4	CAROLA	0,4	MARGHERITA	0,6	ERNESTA	0,53	FORTUNATA	0,5	ALESSANDRA	0,4
PAOLINA	0,4	EDVIGE	0,4	ANGELICA	0,4	IDA	0,53	LAURA	0,5	ANGELINA	0,4
PASQUA	0,4	ELISA	0,4	CECILIA	0,4	MATILDE	0,53	LETIZIA	0,5	ARPALICE	0,4
VINCENZA	0,4	FIORINA	0,4	FELICITA	0,4	SANTA	0,53	STELLA	0,5	ASPASIA	0,4
ANDRANA	0,2	FORTUNATA	0,4	FORTUNATA	0,4	SILVIA	0,53	TEODOLINDA	0,5	AZELIA	0,4
ANGELICA	0,2	GIACOMA	0,4	GIULIANA	0,4	TEODOLINDA	0,53	VIRGINIA	0,5	BIANCA	0,4
ANTONIETTA	0,2	GIACOMINA	0,4	GIUSTINA	0,4	TOMMASINA	0,53	ALBINA	0,3	CECILIA	0,4
AURORA	0,2	GIUDITTA	0,4	IRENE	0,4	ALESSANDRA	0,35	ALFONSA	0,3	CELESTE	0,4
BARBARA	0,2	IRENE	0,4	LAURA	0,4	ANDRIANNA	0,35	ALICE	0,3	CELESTINA	0,4
BENEDETTA	0,2	MARINA	0,4	LUCREZIA	0,4	CECILIA	0,35	ANDRIANNA	0,3	CHIARA	0,4
BENVENUTA	0,2	PERINA	0,4	MARTA	0,4	CLOTILDE	0,35	ANTONIETTA	0,3	CRISTINA	0,4
CECILIA	0,2	VITTORIA	0,4	PAOLINA	0,4	ELVIRA	0,35	BEATRICE	0,3	DIOMIRA	0,4
COLOMBA	0,2	ADELE	2,3	REGINA	0,4	EMA	0,35	CECILIA	0,3	DOMENICA	0,4
DARIA	0,2	AMELIA	0,2	TEODOLINDA	0,4	ENRICA	0,35	CHIARA	0,3	DORIANA	0,4
ELEONORA	0,2	ANDRIA	0,2	ADA	0,2	FILOMENA	0,35	DOMENICA	0,3	EDGARDA	0,4
ELISA	0,2	ANGELICA	0,2	ALBERTA	0,2	FORTUNATA	0,35	ENRICA	0,3	EDVIGE	0,4
ERMINIA	0,2	ANGELINA	0,2	ALFONSA	0,2	FOSCA	0,35	ERMENEGILDA	0,3	ERNESTA	0,4
EUGENIA	0,2	APOLLONIA	0,2	ALFONSINA	0,2	GIACOMINA	0,35	ERMINIA	0,3	EUFEMIA	0,4
EUROSIA	0,2	ARPALIA	0,2	ANTONIETTA	0,2	GINEVRA	0,35	EVA	0,3	FLAVIA	0,4
FLORINDA	0,2	AUGUSTA	0,2	ARIANNA	0,2	ISABELLA	0,35	FILOMENA	0,3	FOSCA	0,4
FORTUNATA	0,2	BARBARA	0,2	AUGUSTA	0,2	LAURA	0,35	FOSCA	0,3	GINEVRA	0,4
GASPARINA	0,2	BATTISTINA	0,2	CLEMENZA	0,2	LUCREZIA	0,35	GEMMA	0,3	GIOSEFFA	0,4
GIUDITTA	0,2	BIANCA	0,2	CLOTILDE	0,2	MARIANNA	0,35	LIBERA	0,3	GISELLA	0,4
IRENE	0,2	CECILIA	0,2	CONTINA	0,2	VINCENZA	0,35	MARINA	0,3	GIUSEPPA	0,4
ISABELLA	0,2	CELESTE	0,2	DORALICE	0,2	VITTORIA	0,35	OLIMPIA	0,3	GRAZIOSA	0,4
LAURA	0,2	CORNELIA	0,2	DOROTEA	0,2	AGATA	0,18	PAOLINA	0,3	ILDA	0,4
LEONILDE	0,2	COSTANZA	0,2	EDRIGA	0,2	AGNESE	0,18	PIA	0,3	ILDEGARDA	0,4
MARILIA	0,2	DARIA	0,2	EDVIGE	0,2	ANGELICA	0,18	SOFIA	0,3	ISABELLA	0,4
MODESTA	0,2	DIOMIRA	0,2	ELOISA	0,2	ARCANGELA	0,18	VALENTINA	0,3	LEONILDA	0,4
NADALINA	0,2	DRUSIA	0,2	ENRICHETTA	0,2	BENEDETTA	0,18	ADA	0,2	LEOPOLDA	0,4
POLISSENA	0,2	ELOISA	0,2	ERMENEGILDA	0,2	CARLINA	0,18	ADALGISA	0,2	LIBERA	0,4
SANTA	0,2	ERMINIA	0,2	ERNESTA	0,2	CONCETTA	0,18	ADRIANA	0,2	MARIANNA	0,4

STELLA	0,2	EUGENIA	0,2	ESTER	0,2	COSTANTINA	0,18	ALBA	0,2	METILDE	0,4
TERCIA	0,2	FAUSTINA	0,2	EUROSIA	0,2	CRISTINA	0,18	ALBERTINA	0,2	MIRA	0,4
VALPURGA	0,2	GABRIELA	0,2	FANNY	0,2	DARIA	0,18	AMINA	0,2	NATALINA	0,4
VERONICA	0,2	GIOSEPPE	0,2	FERDINANDA	0,2	DELFINA	0,18	ANDEMIA	0,2	NOEMI	0,4
VITTORIA	0,2	ILDEGARDA	0,2	GIACINTA	0,2	DRUSILLA	0,18	ANGELICA	0,2	PALMIRA	0,4
		LEOPOLDA	0,2	GIACOMINNA	0,2	ELDA	0,18	ANNUNZIATA	0,2	PELAGIA	0,4
totale 487		LICINIA	0,2	GIULIETTA	0,2	ELEONORA	0,18	ANTONINA	0,2	ROSALIA	0,4
		LUDOVICA	0,2	GIUSEPPA	0,2	ELIA	0,18	ARCANGELA	0,2	SEVERINA	0,4
		LOREDANA	0,2	GREGIOSA	0,2	ERMINIA	0,18	ARDEMIA	0,2	SILVIA	0,4
		PAULINA	0,2	INNOCENZA	0,2	EUGENIA	0,18	ARPALICE	0,2	SOFIA	0,4
		POLISSENA	0,2	LAVINIA	0,2	EVELIA	0,18	BRIGIDA	0,2	SUSANNA	0,4
		ROSINA	0,2	LEOPOLDA	0,2	FABIOLA	0,18	CLEMENTINA	0,2	VIALIA	0,4
				MARINA	0,2	FELICITA	0,18	CLEOTILDE	0,2	VITALIA	0,4
		totale 480		MARTINA	0,2	FILIPPA	0,18	CLORINDA	0,2		
				NALERINA	0,2	GELTRUDE	0,18	CRISTINA	0,2	totale 265	
				ORSOLA	0,2	GHISELDA	0,18	EDVIGE	0,2		
				OSVALDA	0,2	GIACINTA	0,18	ELEONORA	0,2		
				PAOLA	0,2	GIACOMA	0,18	ELIA	0,2		
				PERINA	0,2	GIUSEPPA	0,18	ENRICHETTA	0,2		
				PETRONILLA	0,2	ILDEGARDA	0,18	EUGENIA	0,2		
				SANTINA	0,2	IRENE	0,18	EULARIA	0,2		
				SARA	0,2	ITALA	0,18	FAUSTINA	0,2		
				SOFIA	0,2	LEONILDA	0,18	FELICIA	0,2		
				TEODORA	0,2	LEONILDE	0,18	FELICITA	0,2		
				VINCENZA	0,2	LEOPOLDA	0,18	FERDINANDA	0,2		
				VITTORIA	0,2	LEOPOLDINA	0,18	GELTRUDE	0,2		
						LETIZIA	0,18	GISELDA	0,2		
				totale 506		LIBERA	0,18	GIUDITTA	0,2		
						MARCOLINA	0,18	IRENE	0,2		
						MARTINA	0,18	LEONILDA	0,2		
						NEVIA	0,18	LEOPOLDA	0,2		
						ORSOLA	0,18	LEOPOLDINA	0,2		
						OSVALDA	0,18	MALGARITA	0,2		
						PAOLA	0,18	MARIANNA	0,2		
						PAOLINA	0,18	MATILDEA	0,2		
						PASQUA	0,18	MATILE	0,2		
						PILADE	0,18	MELANIA	0,2		
						SABINA	0,18	MODESTA	0,2		
						SEVERIA	0,18	NATALINA	0,2		
						SOLA	0,18	NICHEA	0,2		
						VITALIA	0,18	OLGA	0,2		

									PALMIRA	0,2		
									totale 569			
									PRISCA	0,2		
									RACHELE	0,2		
									SIVA	0,2		
									VINCENZA	0,2		
									ZDENKA	0,2		
									totale 576			

Tabella A3. Primi nomi assegnati alle madri nate nella Parrocchia di San Marco nel 1786-1845. Valori %.

1786-95		1796-05		1806-15		1816-25		1826-35		1836-45	
Maria	15,30	Maria	17,31	Angela	8,79	Maria	14,59	Maria	12,38	Maria	13,64
Anna	7,98	Teresa	8,55	Teresa	8,25	Teresa	7,12	Domenica	8,98	Anna	8,00
Elisabetta	6,46	Angela	6,67	Maria	8,14	Luigia	7,04	Luigia	8,13	Luigia	7,09
Caterina	6,18	Anna	5,53	Giovanna	6,62	Angela	6,02	Teresa	7,28	Angela	5,45
Angela	6,08	Caterina	5,01	Caterina	6,30	Caterina	5,85	Angela	5,19	Caterina	5,09
Teresa	5,99	Elisabetta	4,69	Anna	6,08	Anna	5,26	Caterina	4,88	Giovanna	4,91
Giovanna	3,80	Antonia	4,48	Antonia	4,34	Giovanna	3,73	Anna	4,33	Teresa	4,55
Rosa	3,52	Giovanna	3,55	Elisabetta	3,37	Rosa	3,22	Rosa	3,41	Giuseppina	3,27
Domenica	3,42	Elena	3,13	Maddalena	3,15	Antonia	2,54	Giovanna	2,94	Adelaide	3,09
Maddalena	3,04	Rosa	2,71	Elena	2,71	Gioseffa	2,46	Elisabetta	2,63	Antonia	2,55
Antonia	2,19	Maddalena	2,61	Luigia	2,71	Margherita	2,46	Antonia	2,32	Maddalena	2,55
Marianna	2,00	Domenica	2,40	Marianna	2,28	Elisabetta	2,37	Margherita	2,24	Elisabetta	2,36
Francesca	1,90	Chiara	2,29	Domenica	2,17	Carlotta	2,12	Carlotta	2,09	Lucia	2,18
Margherita	1,62	Laura	2,29	Lucia	2,17	Maddalena	2,04	Marianna	2,09	Carlotta	1,82
Paolina	0,10	Luigia	1,98	Chiara	1,85	Adelaide	1,95	Adelaide	1,93	Marianna	1,82
Elena	0,10	Santa	1,67	Giustina	1,85	Marianna	1,78	Regina	1,55	Domenica	1,64
Lucia	0,10	Margherita	1,46	Cecilia	1,52	Domenica	1,70	Amalia	1,39	Adele	1,27
Lugrezia	0,10	Marina	1,25	Santa	1,52	Elena	1,70	Gioseffa	1,32	Antonietta	1,27
Andrianna	0,10	Cecilia	1,15	Margherita	1,41	Lucia	1,44	Maddalena	1,32	Elisa	1,09
Chiara	0,10	Regina	1,15	Andrianna	1,30	Santa	1,36	Giuseppina	1,16	Regina	1,09
Laura	0,10	Giustina	1,04	Rosa	1,30	Chiara	1,10	Lucia	1,08	Rosa	1,09
Santa	0,10	Marianna	1,04	Adelaide	1,19	Francesca	1,10	Elena	0,93	Carolina	0,91
Giustina	0,10	Gioseffa	0,94	Angelica	1,19	Regina	1,02	Filomena	0,93	Elena	0,91
Pasqua	0,86	Lucia	0,94	Carlotta	1,09	Carolina	0,93	Chiara	0,77	Emilia	0,91
Luigia	0,76	Andrianna	0,83	Beatrice	0,98	Cecilia	0,93	Francesca	0,77	Amalia	0,73
Giulia	0,67	Lucrezia	0,83	Lucrezia	0,98	Elisa	0,76	Elisa	0,70	Cecilia	0,73
Dolfina	0,57	Orsola	0,73	Laura	0,87	Giuseppina	0,76	Matilde	1,47	Filomena	0,73
Orsola	0,57	Paola	0,73	Agnese	0,76	Laura	0,76	Cecilia	1,32	Francesca	0,73
Paulina	0,57	Francesca	0,63	Francesca	0,76	Vittoria	0,76	Diana	1,32	Gioseffa	0,73
Perina	0,57	Pasqua	0,63	Gioseffa	0,76	Lucrezia	0,68	Laura	1,32	Orsola	0,73
Regina	0,57	Carlotta	0,52	Giulia	0,76	Angelina	0,59	Paolina	1,32	Pasqua	0,73
Vincenza	0,57	Giulia	0,52	Vincenza	0,65	Giacomina	0,59	Girolama	1,24	Beatrice	0,55

Cassandra	0,48	Vincenza	0,52	Alessandra	0,54	Giulia	0,59	Giulia	1,24	Giacoma	0,55
Cecilia	0,48	Vittoria	0,52	Arcangela	0,54	Vincenza	0,51	Stella	0,46	Giuditta	0,55
Osvalda	0,48	Amalia	0,42	Fortunata	0,54	Amalia	0,42	Angelina	0,39	Margherita	0,55
Veronica	0,48	Carolina	0,42	Giacomina	0,54	Diana	0,42	Ernesta	0,39	Andrianna	0,36
Adelaide	0,38	Gertrude	0,42	Loredana	0,54	Orsola	0,42	Giacomina	0,39	Cristina	0,36
Eurosia	0,38	Irene	0,42	Perina	0,43	Pasqua	0,42	Giustina	0,39	Diana	0,36
Felicita	0,38	Paolina	0,42	Amalia	0,33	Andrianna	0,34	Nicoletta	0,39	Dorotea	0,36
Giacomina	0,38	Paulina	0,42	Carolina	0,33	Antionietta	0,34	Pasqua	0,39	Ester	0,36
Giuseffa	0,38	Beatrice	0,31	Gabriella	0,33	Arcangela	0,34	Vincenza	0,39	Fulvia	0,36
Giuseppa	0,38	Emilia	0,31	Paola	0,33	Emilia	0,34	Virginia	0,39	Girolama	0,36
Lucietta	0,38	Fortunata	0,31	Paolina	0,33	Gaetana	0,34	Adele	0,31	Ida	0,36
Marietta	0,38	Foscarina	0,31	Pasqua	0,33	Lorenza	0,34	Andrianna	0,31	Isabella	0,36
Marina	0,38	Giacomina	0,31	Regina	0,33	Pierina	0,34	Arcangela	0,31	Laura	0,36
Silvia	0,38	Giuseppa	0,31	Virginia	0,33	Teodora	0,34	Dorotea	0,31	Marcella	0,36
Angelica	0,29	Sofia	0,31	Vittoria	0,33	Adele	0,25	Egiziaca	0,31	Petronilla	0,36
Barbara	0,29	Adelaide	0,21	Cesara	0,22	Augusta	0,25	Fortunata	0,31	Pierina	0,36
Biasia	0,29	Clotilde	0,21	Emilia	0,22	Beatrice	0,25	Orsola	0,31	Placidia	0,36
Candida	0,29	Eleonora	0,21	Gaetana	0,22	Giuditta	0,25	Santa	0,31	Santa	0,36
Dorotea	0,29	Faustina	0,21	Giacinta	0,22	Giuliana	0,25	Teodolinda	0,31	Sofia	0,36
Gaetana	0,29	Felicita	0,21	Ilaria	0,22	Giustina	0,25	Antionietta	0,23	Stella	0,36
Nicoletta	0,29	Giuseppina	0,21	Kassakaska	0,22	Paolina	0,25	Colomba	0,23	Vincenza	0,36
Paola	0,29	Rachele	0,21	Adele	0,11	Pazienza	0,25	Cunegonda	0,23	Virginia	0,36
Pisana	0,29	Silvia	0,21	Angelo	0,11	Stella	0,25	Lucrezia	0,23	Ada	0,18
Virginia	0,29	Virginia	0,21	Annunziata	0,11	Enrica	0,17	Vittoria	0,23	Alessandrina	0,18
Carolina	0,19	Alessandra	0,10	Anunziata	0,11	Faustina	0,17	Agnese	0,15	Annunziata	0,18
Celeste	0,19	Annetta	0,10	Apocrita	0,11	Gabriella	0,17	Artemisia	0,15	Artemisia	0,18
Cristina	0,19	Annunciata	0,10	Augusta	0,11	Gertrude	0,17	Beatrice	0,15	Benedetta	0,18
Ernesta	0,19	Arcangela	0,10	Basilia	0,11	Giacoma	0,17	Camilla	0,15	Berta	0,18
Fortunata	0,19	Assunta	0,10	Benedetta	0,11	Lodovica	0,17	Claudia	0,15	Bice	0,18
Giuseppina	0,19	Benedetta	0,10	Bianca	0,11	Matilde	0,17	Clementina	0,15	Celestina	0,18
Graziosa	0,19	Camilla	0,10	Camilla	0,11	Petronilla	0,17	Climene	0,15	Clementina	0,18
Matilde	0,19	Celeste	0,10	Carmela	0,11	Rosalia	0,17	Emilia	0,15	Clemenza	0,18
Paula	0,19	Cherubina	0,10	Cleunice	0,11	Silvia	0,17	Erminia	0,15	Edvige	0,18
Polissena	0,19	Costanza	0,10	Clorinda	0,11	Sofia	0,17	Irene	0,15	Egiziaca	0,18
Sabina	0,19	Doralina	0,10	Contarina	0,11	Veronica	0,17	Isabella	0,15	Eloisa	0,18

Stella	0,19	Dorotea	0,10	Cornelia	0,11	Virginia	0,17	Natalina	0,15	Eufemia	0,18
Valentina	0,19	Elisa	0,10	Diana	0,11	Adelina	0,08	Petronilla	0,15	Eva	0,18
Agata	0,10	Enrichetta	0,10	Doralina	0,11	Agnese	0,08	Pierina	0,15	Felicita	0,18
Annuccia	0,10	Ernesta	0,10	Dorotea	0,11	Albertina	0,08	Serafina	0,15	Fortunata	0,18
Annunziata	0,10	Eufemia	0,10	Elea	0,11	Annunziata	0,08	Sofia	0,15	Genoveffa	0,18
Antonietta	0,10	Eurosia	0,10	Eleonora	0,11	Appolonia	0,08	Susanna	0,15	Gertrude	0,18
Beatrice	0,10	Gaspara	0,10	Ernesta	0,11	Arianna	0,08	Adriana	0,08	Giacomina	0,18
Calogera	0,10	Letizia	0,10	Felicita	0,11	Aurelia	0,08	Annunziata	0,08	Ginestra	0,18
Carlotta	0,10	Michelea	0,10	Fiorenza	0,11	Barbara	0,08	Augusta	0,08	Giovannina	0,18
Corona	0,10	Nicolasa	0,10	Foscarina	0,11	Bartolomea	0,08	Basilìa	0,08	Giulia	0,18
Diodata	0,10	Osvolda	0,10	Girolama	0,11	Benedetta	0,08	Battistina	0,08	ildegarda	0,18
Eleonora	0,10	Paula	0,10	Giuditta	0,11	Benefica	0,08	Berta	0,08	isolina	0,18
Emilia	0,10	Perina	0,10	Giulietta	0,11	Biagia	0,08	Bianca	0,08	Lorenza	0,18
Fosca	0,10	Sabina	0,10	Giuseppina	0,11	Cesarina	0,08	Celeste	0,08	Lucrezia	0,18
Franca	0,10	Stella	0,10	Innocenza	0,11	Claudia	0,08	Celestina	0,08	Marina	0,18
Geltrude	0,10	Uliana	0,10	Irene	0,11	Claudina	0,08	Cleotilde	0,08	Matilde	0,18
Giacoma	0,10	Valentina	0,10	Letizia	0,11	Clementina	0,08	Clorinda	0,08	Nicoletta	0,18
Girolama	0,10	Veneranda	0,10	Libera	0,11	Clorinda	0,08	Costanza	0,08	Paolina	0,18
Isabella	0,10	Vienna	0,10	Lorenza	0,11	Cristina	0,08	Dolfina	0,08	Perina	0,18
Lavinia	0,10	tot 959		Luzzola	0,11	Eisabetta	0,08	Dusolina	0,08	Pia	0,18
Lisabetta	0,10			Marietta	0,11	Ermenegilda	0,08	Eleonora	0,08	Rosalìa	0,18
Loredana	0,10			Marisa	0,11	Ernesta	0,08	Elsa	0,08	Rosina	0,18
Luciana	0,10			Orsola	0,11	Felicita	0,08	Emerenziana	0,08	Silvia	0,18
Marieta	0,10			Osanna	0,11	Filippa	0,08	Enrichetta	0,08	Tommasa	0,18
Massimella	0,10			Osvolda	0,11	Filomena	0,08	Ermelinda	0,08	Tommasina	0,18
Mettea	0,10			Pazienza	0,11	Fosca	0,08	Eufemia	0,08	Valentina	0,18
Michelea	0,10			Pierina	0,11	Giacinta	0,08	Eugenia	0,08	Virgilia	0,18
Nadalina	0,10			Rosada	0,11	Giuseppa	0,08	Flora	0,08	tot 550	
Orsetta	0,10			Sofia	0,11	Illaria	0,08	Gaetana	0,08		
Pellegrina	0,10			Valeria	0,11	Leonilde	0,08	Gerolama	0,08		
Renza	0,10			tot 921		Loredana	0,08	Gertrude	0,08		
Santina	0,10					Marta	0,08	Giuseppa	0,08		
Vana	0,10					Matilda	0,08	Gustava	0,08		
Vittoria	0,10					Natalia	0,08	Ippolita	0,08		
tot 1052						Nicoletta	0,08	Leonilde	0,08		

						Olimpia	0,08	Linda	0,08		
						Paola	0,08	Lodovica	0,08		
						Patrizia	0,08	Marcella	0,08		
						Spiridiona	0,08	Marietta	0,08		
						tot 1179		Marina	0,08		
								Orsolina	0,08		
								Palmira	0,08		
								Perina	0,08		
								Rosina	0,08		
								Rregina	0,08		
								Sanella	0,08		
								Silvia	0,08		
								Tommasina	0,08		
								Veronica	0,08		
								tot 1292			

Tabella A4. Primi nomi assegnati ai padri nati nella Parrocchia di San Marco nel 1781-1840. Valori %.

1781-90		1791-00		1801-10		1811-20		1821-30		1831-40	
Giovanni	15,1	Giovanni	16,4	Giovanni	16,0	Giovanni	15,6	Antonio	12,7	Giovanni	12,1
Antonio	12,4	Antonio	11,2	Antonio	10,4	Giuseppe	10,4	Giuseppe	9,8	Antonio	11,9
Giuseppe	8,0	Giuseppe	9,9	Giuseppe	10,1	Antonio	9,5	Giovanni	9,4	Luigi	7,1
Pietro	6,3	Francesco	7,0	Pietro	6,9	Pietro	7,2	Luigi	8,1	Giuseppe	5,8
Francesco	5,3	Pietro	5,2	Luigi	6,5	Luigi	5,9	Pietro	6,6	Francesco	5,0
Angelo	4,6	Angelo	4,4	Angelo	4,4	Angelo	5,2	Francesco	4,2	Pietro	4,2
Giacomo	4,1	Giacomo	4,4	Domenico	3,7	Francesco	4,4	Giacomo	4,2	Domenico	3,6
Luigi	3,0	Vincenzo	4,1	Francesco	3,4	Vincenzo	3,5	Carlo	3,0	Angelo	3,5
Vincenzo	3,0	Luigi	3,7	Giacomo	3,4	Domenico	2,6	Domenico	3,0	Giacomo	3,1
Domenico	2,6	Domenico	3,0	Vincenzo	2,4	Bartolomeo	2,4	Angelo	2,9	Sante	2,7
Andrea	2,4	Carlo	2,5	Carlo	2,0	Giacomo	2,2	Vincenzo	2,7	Vincenzo	2,3
Paolo	1,7	Andrea	1,9	Alessandro	1,6	Carlo	1,9	Bartolomeo	1,7	Carlo	2,1
Carlo	1,7	Alvise	1,7	Bartolomeo	1,6	Alessandro	1,4	Alessandro	1,4	Ferdinando	1,9
Girolamo	1,7	Oswaldo	1,4	Gaetano	1,3	Oswaldo	1,2	Andrea	1,3	Andrea	1,7
Marco	1,5	Gaetano	1,3	Girolamo	1,3	Andrea	1,2	Gaetano	3,7	Girolamo	1,5
Oswaldo	1,5	Nicolò	1,3	Jacopo	1,3	Jacopo	1,2	Marco	1,9	Stefano	1,3
Bartolomeo	1,2	Bartolomeo	1,1	Oswaldo	1,3	Matteo	1,0	Sante	1,9	Michele	1,2
Lorenzo	1,2	Girolamo	1,1	Andrea	1,2	Eugenio	0,9	Enrico	1,0	Federico	1,0
Gaetano	1,1	Lodovico	1,0	Giorgio	1,1	Giorgio	0,9	Felice	1,0	Felice	1,0
Sante	1,1	Alessandro	0,7	Nicolò	1,1	Girolamo	0,9	Girolamo	0,9	Nicolò	1,0
Alvise	1,0	Cristoforo	0,7	Eugenio	0,9	Lorenzo	0,9	Michele	0,8	Valentino	1,0
Stefano	1,0	Lorenzo	0,7	Michele	0,9	Bernardo	0,8	Nicolò	0,7	Bernardo	0,8
Luca	0,8	Marco	0,7	Sebastiano	1,8	Sante	0,8	Oswaldo	0,7	Enrico	0,8
Michele	0,8	Paolo	0,7	Fabio	1,7	Marco	0,7	Valentino	0,7	Gaetano	0,8
Nicolò	0,8	Pasquale	0,6	Lodovico	1,7	Paolo	0,6	Edoardo	0,6	Oswaldo	0,8
Cesare	0,7	Paolo	0,6	Paolo	0,7	Agostino	0,5	Emilio	0,6	Paolo	0,8
Lodovico	0,7	Fabio	0,5	Alvise	0,6	Felice	0,5	Lorenzo	0,6	Tommaso	0,8
Matteo	0,7	Felice	0,5	Daniele	0,6	Filippo	0,5	Spiridione	0,6	Alessandro	0,6
Agostino	0,5	Filippo	0,5	Sante	0,6	Gaetano	0,5	Agostino	0,5	Arcangelo	0,6
Alberto	0,5	Nicola	0,5	Agostino	0,5	Marianno	0,5	Bernardo	0,5	Bartolomeo	0,6
Bortolo	0,5	Pellegrino	0,5	Faustino	0,5	Silvestro	0,5	Giorgio	0,5	Bassano	0,6
Felice	0,5	Sebastiano	0,5	Lazzaro	0,5	Bernardino	0,4	Tommaso	0,5	Cesare	0,6

Leonardo	0,5	Stefano	0,5	Leonardo	0,5	Camillo	0,4	Cesare	0,5	Edoardo	0,6
Rocco	0,5	Tommaso	0,5	Fortunato	0,4	Edoardo	0,4	Gabriele	0,5	Erman	0,6
Sebastiano	0,5	Valentino	0,5	Giacinto	0,4	Emilio	0,4	Matteo	0,5	Filippo	0,6
Tommaso	0,5	Bernardino	0,4	Pasquale	0,4	Michele	0,4	Stefano	0,5	Gabriele	0,6
Alessandro	0,4	Bonaventura	0,4	Tommaso	0,4	Nicolò	0,4	Corrado	0,4	Innocente	0,6
Bernardo	0,4	Agostino	0,3	Valentino	0,4	Pasquale	0,4	Federico	0,4	Leonzio	0,6
Davide	0,4	Benedetto	0,3	Alberto	0,3	Augusto	0,4	Filippo	0,4	Sebastiano	0,6
Gregorio	0,4	Giorgio	0,3	Benedetto	0,3	Bortolo	0,4	Fortunato	0,4	Vittore	0,6
Ignazio	0,4	Giulio	0,3	Bernardo	0,3	Ferdinando	0,4	Gregorio	0,4	Adolfo	0,4
Kiliano	0,4	Leonardo	0,3	Lorenzo	0,3	Gioacchino	0,4	Lodovico	0,4	Agostino	0,4
Marcantonio	0,4	Liberale	0,3	Marco	0,3	Valentino	0,4	Sebastiano	0,4	Ambrogio	0,4
Natale	0,4	Alberto	0,2	Adolfo	0,2	Vittore	0,4	Alvise	0,3	Costante	0,4
Paulo	0,4	Cesare	0,2	Bernardino	0,2	Vittorio	0,4	Camillo	0,3	Costantino	0,4
Bernardin	0,3	Franco	0,2	Cesare	0,2	Bartolo	0,3	Clemente	0,3	Dionisio	0,4
Filippo	0,3	Matteo	0,2	Emilio	0,2	Fabio	0,3	Costante	0,3	Donato	0,4
Gaspere	0,3	Virgilio	0,2	Franco	0,2	Faustino	0,3	Costantino	0,3	Emilio	0,4
Guglielmo	0,3	Vittore	0,2	Gaspere	0,2	Fortunato	0,3	Eugenio	0,3	Eugenio	0,4
Liberale	0,3	Albino	0,1	Giuliano	0,2	Giuliano	0,3	Ferdinando	0,3	Giorgio	0,4
Alfonso	0,2	Alessio	0,1	Giulio	0,2	Lodovico	0,3	Giuliano	0,3	Liberale	0,4
Almorè	0,2	Annibale	0,1	Liberale	0,2	Pantaleone	0,3	Leandro	0,3	Lorenzo	0,4
Baldassare	0,2	Baldassare	0,1	Matteo	0,2	Romolo	0,3	Leopoldo	0,3	Marcantonio	0,4
Bernardino	0,2	Basilio	0,1	Pellegrino	0,2	Basilio	0,2	Paolo	0,3	Marco	0,4
Fabio	0,2	Bernardo	0,1	Teodoro	0,2	Bonaventura	0,2	Rocco	0,3	Mario	0,4
Federico	0,2	Bortolo	0,1	Albano	0,1	Cesare	0,2	Teofilo	0,3	Raffaele	0,4
Flavio	0,2	Conte	0,1	Alfonso	0,1	Clemente	0,2	Venceslao	0,3	Romeo	0,4
Fortunato	0,2	Edoardo	0,1	Arcangelo	0,1	Enrico	0,2	Adamo	0,2	Spiridione	0,4
Fulgenzio	0,2	Eleonora	0,1	Augusto	0,1	Ignazio	0,2	Alfonso	0,2	Augusto	0,2
Gioacchino	0,2	Elisabetta	0,1	Baldassare	0,1	Luca	0,2	Augusto	0,2	Benedetto	0,2
Nicola	0,2	Emilio	0,1	Bonaventura	0,1	Natale	0,2	Bortolo	0,2	Clemente	2,3
Orazio	0,2	Eugenio	0,1	Catterino	0,1	Romano	0,2	Cristiano	0,2	Cornelio	0,2
Simeone	0,2	Fortunato	0,1	Cattolico	0,1	Scipione	0,2	Dauro	0,2	Corrado	0,2
Spiridione	0,2	Gaspere	0,1	Costante	0,1	Stefano	0,2	Ermenegildo	0,2	Daniele	0,2
Vito	0,2	Giacinto	0,1	Cristoforo	0,1	Teodoro	0,2	Faustino	0,2	Demetrio	0,2
Alessio	0,1	Gioacchino	0,1	Fedele	0,1	Teofilo	0,2	Giulio	0,2	Diego	0,2
Amos	0,1	Gregorio	0,1	Federico	0,1	Agusto	0,1	Guglielmo	0,2	Ermenegildo	0,2

Annibale	0,1	Laberale	0,1	Felice	0,1	Alberto	0,1	Isidoro	0,2	Fioravante	0,2
Arno	0,1	Labia	0,1	Ferdinando	0,1	Alessio	0,1	Jacopo	0,2	Fortunato	0,2
Basilio	0,1	Ladislao	0,1	Fredinando	0,1	Alfonso	0,1	Leonardo	0,2	Giampaolo	0,2
Benedetto	0,1	Lazzaro	0,1	Gabriele	0,1	Alvise	0,1	Leonzio	0,2	Giosuè	0,2
Biagio	0,1	Leopoldo	0,1	Gioacchino	0,1	Amedeo	0,1	Luca	0,2	Giulio	0,2
Bianco	0,1	Luca	0,1	Gravemino	0,1	Americo	0,1	Mattia	0,2	Isidoro	0,2
Costanzo	0,1	Mario	0,1	Ignazio	0,1	Annibale	0,1	Nuzio	0,2	Leonardo	0,2
Cristofolo	0,1	Massimiliano	0,1	Lassiaus	0,1	Biagio	0,1	Pasquale	0,2	Lodovico	0,2
Daniele	0,1	Michele	0,1	Leopoldo	0,1	Corrado	0,1	Roberto	0,2	Luciano	0,2
Dionisio	0,1	Prospero	0,1	Marianno	0,1	Costante	0,1	Urbano	0,2	Mattia	0,2
Franco	0,1	Renier	0,1	Massimiliano	0,1	Cristofolo	0,1	Vittore	0,2	Oliviero	0,2
Giulio	0,1	Riccardo	0,1	Natale	0,1	Demetrio	0,1	Alberto	0,1	Oscar	0,2
Leopoldo	0,1	Salvatore	0,1	Nicola	0,1	Eliodoro	0,1	Albino	0,1	Ottorino	0,2
Marino	0,1	Sante	0,1	Olivo	0,1	Ercole	0,1	Alfredo	0,1	Patrizio	0,2
Mario	0,1	Silizio	0,1	Paulo	0,1	Fausto	0,1	Ambrogio	0,1	Pompeo	0,2
Mattio	0,1	Stelio	0,1	Petronio	0,1	Federico	0,1	Benedetto	0,1	Primo	0,2
Moisè	0,1	tot 937		Prospero	0,1	Feliciano	0,1	Biagio	0,1	Raimondo	0,2
Pasquale	0,1			Salvatore	0,1	Gaspere	0,1	Claudio	0,1	Remigio	0,2
Remigio	0,1			Silvestro	0,1	Geremia	0,1	Cornelio	0,1	Rossano	0,2
Sabastiano	0,1			Silvio	0,1	Gregorio	0,1	Demetrio	0,1	Severino	0,2
Salvatore	0,1			Simeone	0,1	Guglielmo	0,1	Dionigi	0,1	Ulderico	0,2
Silvia	0,1			Spiridione	0,1	Innocenzo	0,1	Egidio	0,1	Venanzio	0,2
Valentino	0,1			Stefano	0,1	Isidoro	0,1	Emmanuele	0,1	Venceslao	0,2
Venceslao	0,1			Torquato	0,1	Leopoldo	0,1	Fioravante	0,1	tot 521	
Vittore	0,1			Vittore	0,1	Liberale	0,1	Gastone	0,1		
tot 1030				Vittorio	0,1	Luciano	0,1	Gioacchino	0,1		
				Vladimiro	0,1	Macedonio	0,1	Giusto	0,1		
				Zafio	0,1	Marcantonio	0,1	Guido	0,1		
				tot 978		Nicola	0,1	Liberale	0,1		
						Noè	0,1	Marcantonio	0,1		
						Ottone	0,1	Marco	0,1		
						Quentilio	0,1	Marianno	0,1		
						Roberto	0,1	Marino	0,1		
						Sebastiano	0,1	Martino	0,1		
						Simeone	0,1	Natale	0,1		

						Spiridione	0,1		Oscar	0,1		
						Thalman	0,1		Raimondo	0,1		
						Tommaso	0,1		Romolo	0,1		
						Triadano	0,1		Salvatore	0,1		
						Viviano	0,1		Silvestro	0,1		
						tot 1129			Simone	0,1		
									Ugo	0,1		
									Venanzio	0,1		
									Vittorio	0,1		
									Viviano	0,1		
									tot 1108			

Tabella A5. Primi nomi assegnati ai nonni materni nati nella Parrocchia di San Marco nel 1756-1815. Valori %.

1756-65		1766-1775		1776-85		1786-95		1796-05		1806-15	
Giovanni	15,8	Giovanni	12,8	Giovanni	12,9	Giovanni	15,5	Giovanni	15,4	Giovanni	14,9
Antonio	22,7	Antonio	12,2	Antonio	10,0	Antonio	10,5	Antonio	10,5	Giuseppe	10,4
Giuseppe	9,0	Giuseppe	9,5	Pietro	8,7	Giuseppe	6,9	Giuseppe	6,9	Antonio	8,8
Francesco	8,4	Pietro	6,9	Giuseppe	6,8	Pietro	6,1	Francesco	5,6	Francesco	6,3
Pietro	6,3	Francesco	6,2	Francesco	6,0	Francesco	5,2	Giacomo	5,1	Pietro	5,5
Giacomo	4,3	Domenico	6,0	Angelo	4,4	Angelo	4,9	Angelo	4,4	Giacomo	3,7
Domenico	4,1	Giacomo	5,6	Giacomo	4,4	Giacomo	4,8	Pietro	4,3	Luigi	3,7
Angelo	2,6	Angelo	3,7	Domenico	3,3	Domenico	4,6	Luigi	3,8	Domenico	3,3
Luigi	2,6	Girolamo	2,8	girolamo	2,7	Vincenzo	3,4	Domenico	3,6	Vincenzo	3,3
Lorenzo	2,3	Lorenzo	2,7	Angela	2,6	Luigi	2,8	Vincenzo	3,4	Angelo	3,1
Osvaldo	2,1	Marco	2,1	vincenzo	2,3	Andrea	2,1	Carlo	2,3	Carlo	2,4
Michele	1,9	Luigi	1,9	Giorgio	1,8	Girolamo	1,9	Giorgio	2,1	Andrea	1,8
Carlo	1,7	Andrea	1,7	Bartolomeo	1,6	Jacopo	1,4	Sante	2,0	Stefano	1,8
Paolo	1,7	Bartolomeo	1,4	Jacopo	1,6	Matteo	1,3	Lorenzo	1,8	Sante	1,6
Agostino	1,5	Michele	1,3	Marco	1,5	Paolo	1,2	Andrea	1,7	Pasquale	1,4
Andrea	1,5	Giorgio	1,2	Luigi	1,3	Alvise	1,1	Girolano	1,6	Benedetto	1,2
Gaetano	1,5	Benedetto	1,1	Michele	1,3	Sante	1,1	Matteo	1,4	Matteo	1,2
Marco	1,5	Osvaldo	1,1	Alessandro	1,1	Sebastiano	1,1	Nicolò	1,4	Valentino	1,2
Nicolò	1,5	Nicolò	0,9	Natale	1,1	Bartolomeo	1,0	Sebastiano	1,4	Bernardo	1,0
Sante	1,5	Vincenzo	0,9	Del Pio luogo	0,9	Lorenzo	1,0	Tommaso	1,3	Nicolò	1,0
Girolamo	1,0	Camillo	0,8	Matteo	0,9	Gaspere	0,9	Stefano	1,0	Paolo	1,0
Bartolomeo	0,9	Matteo	0,8	Nicolò	0,9	Giorgio	0,9	Alvise	0,9	Sebastiano	1,0
Stefano	0,9	Agostino	0,7	Valentno	0,9	Nicolò	0,9	Marco	0,8	Tommaso	1,0
Baldissere	0,7	Casimiro	0,7	Filippo	0,7	Valentino	0,9	Osvaldo	0,8	Federico	0,8
Bortolo	0,7	Paolo	0,7	Tommaso	0,7	Cristoforo	0,8	Bartolomeo	0,7	Gaetano	0,8
Cristoforo	0,6	Tommaso	0,7	Alvise	0,6	Michele	0,8	Pasquale	0,7	Michele	0,8
Giorgio	0,6	Alessandro	0,6	Daniele	0,6	Osvaldo	0,8	Valentino	0,7	Osvaldo	0,8
Ignazio	0,6	Carlo	0,6	Egidio	0,6	Benedetto	0,7	Cristoforo	0,6	Alessandro	0,6
Matteo	0,6	Daniele	0,6	Eugenio	0,6	Carlo	0,7	Eugenio	0,6	Bartolomeo	0,6
Spiridione	0,6	Sante	0,6	Felice	0,6	Daniele	0,7	Benedetto	0,5	Biagio	0,6
Tommaso	0,6	Teodoro	0,6	Lorenzo	0,6	Eugenio	0,7	Del Pio luogo	0,5	Girolamo	0,6
Alvise	0,5	Catterino	0,5	Sebastiano	0,6	Alessandro	0,6	Gaetano	0,5	Isidoro	0,6

Gaspere	0,5	Daniel	0,5	Teodoro	0,6	Pellegrino	0,6	Barnaba	0,4	Lorenzo	0,6
Pasquale	0,5	Gaetano	0,5	Vittore	0,6	Del Pio luogo	0,5	Fortunato	0,4	Alberto	0,4
Sebastiano	0,5	Valentino	0,5	Basilio	0,5	Fortunato	0,5	Jacopo	0,4	Baldissere	0,4
Vincenzo	0,5	Vittore	0,5	Benedetto	0,5	Bernardo	0,4	Lazzaro	0,4	Barnaba	0,4
Bernardino	0,4	Apollonio	0,4	Carlo	0,5	Elia	0,4	Marino	0,4	Cesare	0,4
Bernardo	0,4	Bernardino	0,4	Franco	0,5	felice	0,4	Michele	0,4	Enrico	0,4
Camillo	0,4	Erardo	0,4	Mario	0,5	Filippo	0,4	Venanzio	0,4	Epifanio	0,4
Felice	0,4	Natale	0,4	Nicodemo	0,5	Gaetano	0,4	Alberto	0,3	Eugenio	0,4
Saverio	0,4	Nicodemo	0,4	Osvaldo	0,5	Lodovico	0,4	Bernardo	0,3	Felice	0,4
Valentino	0,4	Pasquale	0,4	Paolo	0,5	Adamo	0,3	Bortolo	0,3	Giorgio	0,4
Agapito	0,2	Vitale	0,4	Bonaventura	0,4	Agostino	0,3	Cesare	0,3	Giulio	0,4
Biagio	0,2	Arcangelo	0,2	Camillo	0,4	Costantino	0,3	Elia	0,3	Liberato	0,4
Fabio	0,2	Bernardo	0,2	Clemente	0,4	Dionigi	0,3	Federico	0,3	Lucio	0,4
Florian	0,2	Bortolo	0,2	Coriolano	0,4	Giulio	0,3	Gioacchino	0,3	Raimondo	0,4
Franco	0,2	Clemente	0,2	Costantino	0,4	Leonardo	0,3	Giosuè	0,3	Serafino	0,4
Giulio	0,2	Ermaglia	0,2	Dionisio	0,4	Marco	0,3	Ildebrando	0,3	Albano	0,2
Gregorio	0,2	Gioacchino	0,2	Lodovico	0,4	Martino	0,3	Martino	0,3	Alessio	0,2
Innocente	0,2	Liberale	0,2	Stefano	0,4	Pasquale	0,3	Natale	0,3	Ambrogio	0,2
Innocenzo	0,2	Mario	0,2	Vito	0,4	Simeone	0,3	Paolo	0,3	Amilcare	0,2
Olivo	0,2	Raffaele	0,2	Bernardo	0,2	Vittore	0,3	Alessandro	0,2	Augusto	0,2
Pasqualin	0,2	Sebastiano	0,2	Cesare	0,2	Bernardino	0,2	Amilcare	0,2	Bortolo	0,2
Salvatore	0,2	Spiridione	0,2	Costante	0,2	Bortolo	0,2	Baldissera	0,2	Casimiro	0,2
Teodoro	0,2	Adriano	0,1	Cristoforo	0,2	Dario	0,2	Bernardino	0,2	Catterino	0,2
Alberto	0,1	Alvise	0,1	David	0,2	Dionisio	0,2	Camillo	0,2	Cosma	0,2
Alessandro	0,1	Baldassare	0,1	Erardo	0,2	Federico	0,2	Costante	0,2	Diego	0,2
Daniel	0,1	Basilio	0,1	Ernesto	0,2	Giacinto	0,2	Davide	0,2	Donato	0,2
Diego	0,1	Coriolano	0,1	Gaetano	0,2	Gioacchino	0,2	Eliseo	0,2	Ferdinando	0,2
Erardo	0,1	Costantino	0,1	Galleazo	0,2	Innocente	0,2	Enrico	0,2	Filippo	0,2
Filippo	0,1	Dionisio	0,1	Gaspere	0,2	Liberale	0,2	Felice	0,2	Fortunato	0,2
Fortunato	0,1	Egidio	0,1	Gerardo	0,2	Massimo	0,2	Filippo	0,2	Gaspere	0,2
Guglielmo	0,1	Eugenio	0,1	Giuliano	0,2	Mauro	0,2	Gaspere	0,2	Gioacchino	0,2
Ippolito	0,1	Fabio	0,1	Ignazio	0,2	Tommaso	0,2	Giacinto	0,2	Jacopo	0,2
Liberale	0,1	Federico	0,1	Liberale	0,2	Adelfo	0,1	Giobbe	0,2	Lazzaro	0,2
Lodovico	0,1	Filiberto	0,1	Pasquale	0,2	Cesare	0,1	Ippolito	0,2	Leonardo	0,2
Mattia	0,1	Filippo	0,1	Raffaele	0,2	Costanto	0,1	Nicola	0,2	Leopoldo	0,2

Natale	0,1	Francesco	0,1	Rocco	0,2	Danilo	0,1	Salvatore	0,2	Marco	0,2
Nicola	0,1	Franco	0,1	Sante	0,2	Diodato	0,1	Adalberto	0,1	Marino	0,2
Ottavio	0,1	Giacinto	0,1	Valeriano	0,2	Ettore	0,1	Agostino	0,1	Mattia	0,2
Pancrazio	0,1	Isidoro	0,1	Virgilio	0,2	Franco	0,1	Amerigo	0,1	Mauro	0,2
Romolo	0,1	Lazzaro	0,1	Adamo	0,1	Gabriele	0,1	Biagio	0,1	Nicola	0,2
tot 810		Leopoldo	0,1	Alberto	0,1	Giacopo	0,1	Callisto	0,1	Noè	0,2
		Olivo	0,1	Bellino	0,1	Giocondo	0,1	Candido	0,1	Pasqualin	0,2
		Salvatore	0,1	Biagio	0,1	Giosuè	0,1	Corrado	0,1	Prospero	0,2
		Simone	0,1	Casimiro	0,1	Gregorio	0,1	Costanto	0,1	Salvatore	0,2
		Spidore	0,1	Emilio	0,1	Guglielmo	0,1	Daniele	0,1	Spiridione	0,2
		Stefano	0,1	Enrico	0,1	Ignazio	0,1	Demetrio	0,1	Taddeo	0,2
		Ventura	0,1	Ermenegildo	0,1	Lazzaro	0,1	Emanuele	0,1	Venanzio	0,2
		tot 843		federico	0,1	Leopoldo	0,1	Ernesto	0,1	Vito	0,2
				Ferdinando	0,1	Mario	0,1	Ferdinando	0,1	tot 491	
				Guglielmo	0,1	Natale	0,1	Giuliano	0,1		
				Leonardo	0,1	Orazio	0,1	Giulio	0,1		
				Margherita	0,1	Pacifico	0,1	Giustino	0,1		
				Marino	0,1	Rocco	0,1	Leonardo	0,1		
				Martino	0,1	Salvatore	0,1	Liberato	0,1		
				Rinaldo	0,1	Sandro	0,1	Lodovico	0,1		
				Salvatore	0,1	Teodoro	0,1	Marianno	0,1		
				Sepaldo	0,1	Ubaldo	0,1	Mattia	0,1		
				Silvano	0,1	tot 991		Odoardo	0,1		
				Spidore	0,1			Pellegrino	0,1		
				Spiridione	0,1			Romoaldo	0,1		
				Ussino	0,1			Simone	0,1		
				Venceslao	0,1			Valerio	0,1		
				tot 854				tot 1072			

Tabella A6 —Primi nomi assegnati ai nonni paterni nati nella Parrocchia di San Marco nel 1746-1805. Valori %.

1746-55		1756-65		1766-75		1776-85		1786-95		1796-05	
Giovanni	19,7	Giovanni	13,3	Antonio	15,2	Antonio	15,1	Giovanni	16,2	Giovanni	16,2
Domenico	6,6	Antonio	11,0	Giovanni	13,2	Giovanni	14,3	Antonio	10,1	Giuseppe	11,0
Pietro	6,6	Giuseppe	8,3	Pietro	6,6	Giuseppe	9,5	Giuseppe	0,1	Pietro	7,6
Giacomo	5,2	Pietro	7,0	Giuseppe	6,1	Pietro	8,5	Pietro	7,2	Antonio	6,5
Giuseppe	5,2	Osvaldo	4,3	Francesco	5,2	Domenico	4,6	Francesco	6,8	Francesco	6,5
Antonio	5,1	Andrea	3,5	Domenico	3,9	Francesco	4,4	Giacomo	5,3	Giacomo	5,8
Andrea	3,7	Domenico	3,4	Osvaldo	3,4	Giacomo	4,2	Angelo	3,7	Vincenzo	5,0
Francesco	3,7	Angelo	3,0	Angelo	2,8	Andrea	2,6	Vincenzo	3,2	Angelo	3,9
Angelo	3,0	Giacomo	3,0	Vincenzo	2,8	Girolamo	2,5	Domenico	3,0	Luigi	3,7
Vincenzo	2,4	Marco	2,9	Andrea	2,7	Vincenzo	2,2	Luigi	2,9	Domenico	3,5
Girolamo	2,1	Luigi	2,6	Giacomo	2,7	Angelo	2,1	Andrea	2,4	Andrea	3,2
Osvaldo	2,1	Francesco	2,5	Marco	2,0	Lorenzo	2,0	Marco	1,9	Marco	2,4
Mario	1,9	Vincenzo	2,2	Lorenzo	1,9	Carlo	1,9	Nicolò	1,8	Girolamo	1,5
Luigi	1,5	Nicolò	1,9	Carlo	1,6	Luigi	1,9	Girolamo	1,3	Stefano	1,3
Nicolò	1,4	Gioacchino	1,8	Matteo	1,6	Nicolò	1,6	Tommaso	1,1	Tommaso	1,3
Stefano	1,1	Girolamo	1,4	Girolamo	1,5	Paolo	1,1	Bartolomeo	1,0	Gaetano	1,1
Carlo	1,0	Sebastiano	1,4	Alvise	1,4	Michele	1,0	Carlo	1,0	Matteo	1,1
Gaetano	1,0	Valentino	1,4	Sebastiano	1,4	Bartolomeo	0,9	Lorenzo	1,0	Sebastiano	1,1
Gaspere	1,0	Sante	1,2	Paolo	1,3	Matteo	0,9	Matteo	1,0	Alessandro	0,9
Paolo	1,0	Alvise	1,1	Michele	1,2	Marco	0,8	Alessandro	0,9	Bartolomeo	0,9
Alvise	0,9	Gaetano	1,1	Valentino	1,2	Gennaro	0,7	Pasquale	0,9	Bernardo	0,9
Filippo	0,9	Mattia	1,1	Luigi	1,1	Osvaldo	0,7	Stefano	0,9	Carlo	0,9
Michele	0,9	Simeone	1,1	Sante	1,1	Lodovico	0,6	Osvaldo	0,8	Felice	0,9
Sebastiano	0,9	Stefano	1,1	Nicolò	0,9	Franco	0,5	Gaetano	0,7	Jacopo	0,9
Bartolomeo	0,7	Bartolomeo	1,0	Franco	0,8	Jacopo	0,5	Bernardino	0,6	Nicolò	0,9
Benedetto	0,7	Spiridione	1,0	J Jacopo	0,8	Rocco	0,5	Bortolo	0,6	Giorgio	0,6
Daniel	0,7	Lorenzo	0,8	Natale	0,8	Stefano	0,5	Donato	0,6	Natale	0,6
Felice	0,7	Marino	0,8	Agostino	0,7	Bernardo	0,4	Giorgio	0,6	Pasquale	0,6
Gabriele	0,7	Michele	0,8	Bonaventura	0,7	Daniele	0,4	Agostino	0,5	Roberto	0,6
Pasquale	0,7	Paolo	0,8	Daniele	0,7	Del Pio luogo	0,4	Alvise	0,5	Agostino	0,4
Pasqualin	0,7	Tommaso	0,7	Leonardo	0,7	Giorgio	0,4	Filippo	0,5	Biagio	0,4
Tommaso	0,7	Franco	0,6	Simeone	0,7	Romano	0,4	Gaspere	0,5	Donato	0,4
Leonardo	0,6	Giusto	0,6	Floriano	0,6	Sante	0,4	Rafaele	0,5	Eugenio	0,4

Liberales	0,6	Gregorio	0,6	Bartolomeo	0,5	Valentino	0,4	Bernardo	0,4	Ferdinando	0,4
Sante	0,6	Ignazio	0,6	Costante	0,5	Adamo	0,3	Gennaro	0,4	Filippo	0,4
Valentino	0,6	Saverio	0,6	Del Pio luogo	0,5	Agostino	0,3	Rocco	0,4	Giulio	0,4
Agostino	0,5	Agostino	0,5	Gaspare	0,5	Alberto	0,3	Zilio	0,4	Leopoldo	0,4
Alessandro	0,5	Carlo	0,5	Gregorio	0,5	Alessandro	0,3	Almerico	0,3	Rinaldo	0,4
Anselmo	0,5	Giorgio	0,5	Mattia	0,5	Alvise	0,3	Daniele	0,3	Adolfo	0,2
Bernardo	0,5	Marcantonio	0,5	Alberto	0,4	Floriano	0,3	Del Pio luogo	0,3	Ambrogio	0,2
Bonaventura	0,5	Alberto	0,4	Alessandro	0,4	Gaspare	0,3	Ferdinando	0,3	Bernardino	0,2
Giorgio	0,5	Bortolo	0,4	Cristoforo	0,4	Innocente	0,3	Giuliano	0,3	Clemente	0,2
Guido	0,5	Cristiano	0,4	Gaetano	0,4	Pacifico	0,3	Leandro	0,3	Costantino	0,2
Lorenzo	0,5	Fortunato	0,4	Gioacchino	0,4	Rodolfo	0,3	Leonardo	0,3	Dario	0,2
Marcantonio	0,5	Leonildo	0,4	Nicola	0,4	Sebastiano	0,3	Lodovico	0,3	Giacinto	0,2
Matteo	0,5	Liberales	0,4	Stefano	0,4	Spiridione	0,3	Luca	0,3	Gioacchino	0,2
Silvestro	0,5	Ottavio	0,4	Almerico	0,2	Vitale	0,3	Michele	0,3	Giuliano	0,2
Teodoro	0,5	Zaccaria	0,4	Bortolo	0,2	Almerico	0,2	Paolo	0,3	Guglielmo	0,2
Adamo	0,4	Anselmo	0,2	Fabiano	0,2	Ambrogio	0,2	Salvatore	0,3	Ismaele	0,2
Bortolo	0,4	Benedetto	0,2	Federico	0,2	Arnoldo	0,2	Sebastiano	0,3	Lazzaro	0,2
Cristiano	0,4	Bonaventura	0,2	Guglielmo	0,2	Beniamino	0,2	Valentino	0,3	Leonardo	0,2
Dionisio	0,4	Costante	0,2	Innocente	0,2	Benvenuto	0,2	Benedetto	0,2	Lorenzo	0,2
Gioacchino	0,4	Del Pio luogo	0,2	Marino	0,2	Bernardino	0,2	Bonaventura	0,2	Luca	0,2
Giulio	0,4	Lodovico	0,2	Massimo	0,2	Costante	0,2	Costante	0,2	Mariano	0,2
Salvatore	0,4	Matteo	0,2	Ottavio	0,2	Gaetano	0,2	Cristiano	0,2	Marzo	0,2
Simeone	0,4	Natale	0,2	Pasquale	0,2	Leonardo	0,2	Edoardo	0,2	Mosè	0,2
Arnoldo	0,2	Pasquale	0,2	Tommaso	0,2	Mariano	0,2	Felice	0,2	Osvaldo	0,2
Carmine	0,2	Vittore	0,2	Arnoldo	0,1	Martino	0,2	Firmino	0,2	Serafino	0,2
Gregorio	0,2	Bonifacio	0,1	Aronne	0,1	Natale	0,2	Marcantonio	0,2	Simeone	0,2
Mattia	0,2	Claudio	0,1	Basilio	0,1	Pasquale	0,2	Mattia	0,2	Sisto	0,2
Natale	0,2	Cristoforo	0,1	Biaggio	0,1	Simeone	0,2	Roberto	0,2	Valentino	0,2
Zaccaria	0,2	Daniele	0,1	Cristiano	0,1	Alessio	0,1	Rodolfo	0,2	totale 463	
Alberto	0,1	Demetrio	0,1	Dionisio	0,1	Amadio	0,1	Salomone	0,2		
Annibale	0,1	Diamante	0,1	Filippo	0,1	Amilcare	0,1	Sisto	0,2		
Biaggio	0,1	Egidio	0,1	Giacinto	0,1	Appolonio	0,1	Alberto	0,1		
Daniele	0,1	Emilio	0,1	Giulia	0,1	Arcangelo	0,1	Appolonio	0,1		
Demetrio	0,1	Fedrico	0,1	Giulio	0,1	Barnaba	0,1	Arnaldo	0,1		
Donato	0,1	Felice	0,1	Isacco	0,1	Biaggio	0,1	Asamofio	0,1		

Erasio	0,1	Filippo	0,1	Leone	0,1	Claudio	0,1	Belino	0,1		
Fassetta	0,1	Gherardo	0,1	Leopoldo	0,1	Cornelio	0,1	Cipriano	0,1		
Fiorino	0,1	Giulio	0,1	Lodovico	0,1	Cristiano	0,1	Claudio	0,1		
Giuliano	0,1	Guglielmo	0,1	Marcantonio	0,1	Cristoforo	0,1	Emiliano	0,1		
Ignazio	0,1	Innocente	0,1	Martino	0,1	Dante	0,1	Eugenio	0,1		
Innocente	0,1	Lazzaro	0,1	Moisè	0,1	Demetrio	0,1	Federico	0,1		
Lodovico	0,1	Leonardo	0,1	Pacifico	0,1	Dionisio	0,1	Gioacchino	0,1		
Melchiore	0,1	Pasqualin	0,1	Piero	0,1	Donato	0,1	Giofrancesco	0,1		
Ottavio	0,1	Silvestro	0,1	Pompeo	0,1	Ernesto	0,1	Jacopo	0,1		
Spiridione	0,1	totale 834		Prosdocimo	0,1	Eugenio	0,1	Leopoldo	0,1		
totale 801				Osvaldo	0,1	Eviridio	0,1	Lucano	0,1		
				Rocco	0,1	Filippo	0,1	Mario	0,1		
				Rodolfo	0,1	Gabriele	0,1	Micheleangelo	0,1		
				Virgilio	0,1	Gioacchino	0,1	Nicola	0,1		
				totale 854		Giuliano	0,1	Pacifico	0,1		
						Giulio	0,1	Romano	0,1		
						Giulio	0,1	Samuele	0,1		
						Giusto	0,1	Sante	0,1		
						Guglielmo	0,1	Tiziano	0,1		
						Marcello	0,1	Venceslao	0,1		
						Melchiore	0,1	totale 1027			
						Nicola	0,1				
						Onorio	0,1				
						Pompeo	0,1				
						Rafaele	0,1				
						Sartorio	0,1				
						Tommaso	0,1				
						Ubaldo	0,1				
						Venceslao	0,1				
						Vittore	0,1				
						totale 960					

9. Bibliografia

Dalla Zuanna G. Minello A., Piccione L. 2017. Sweet child of mine : mortality in Veneto at the dawn of the demographic transition, Cleup, Padova

Mitterauer M. 2001. Antenati e santi. L'imposizione del nome nella storia europea, Einaudi, Castelfranco Veneto (TV)

Sitografia

www.conoscerevenezia.it